I quaderni del Lifelong Learning Programme Numero 3

Disseminare e valorizzare

nuove parole e nuove realtà nella cooperazione europea

Disseminare e valorizzare

nuove parole e nuove realtà nella cooperazione europea

LLP

Questa pubblicazione è stata curata dall'Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme per Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di studio, che ne è interamente responsabile, ed è stata realizzata con il contributo della Commissione europea, Direzione generale Istruzione e Cultura e del Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale per gli affari internazionali dell'istruzione scolastica.

Coordinamento editoriale: Valentina Riboldi
Redazione: Elena Maddalena, Lorenza Venturi

Coordinamento visual: Agenzia Scuola
Grafica: Lorenzo Guasti
La foto di copertina è di Lorenzo Guasti - www.logu.it

Impaginazione e Stampa: Grafiche Gelli
Firenze, dicembre 2007

INDICE

Valorizzazione: disseminare ed utilizzare al meglio i risultati pag. 4
Una nuova sfida per la cooperazione europea
Efficienza ed equità nei sistemi europei: anche i programmi europei possono fare la loro parte
Fiora Imberciadori, Coordinatore Agenzia nazionale LLP

ESPERIENZE A CONFRONTO

GRYBB, Green - Red - Yellow - Blue - Black pag. 9
I colori dell'amicizia e della solidarietà
Paolo De Marchis, Istituto d'Istruzione Superiore L. Des Ambrois, Oulx

Raccontare l'Europa pag. 15
Autobiografie, diari e storie di vita per narrare il sentimento dell'Europa
Andrea Ciantar, Upter Università Popolare, Roma

EWHUM, European Humanism in the World pag. 19
In rete per costruire piccoli pezzi di scuola europea
Filippo Tarantino e Mimma Bruno, coordinatori della Rete Comenius
Liceo G. Cagnazzi, Altamura

LOSST IN MATH - Lower secondary school teacher training in Mathematics pag. 25
Progetto Comenius 2.1 - Formazione del personale scolastico
Franco Favilli, Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Matematica

BIOTECHNET - BIOTECHnology Thematic NETwork pag. 28
Università a confronto sulla formazione in biotecnologie
Rete Tematica Erasmus
Maria Pia Viola Magni, Università degli Studi Perugia

L'AGENZIA LLP E LA VALORIZZAZIONE

European Quality Label: un percorso condiviso verso la qualità pag. 30
I progetti Comenius e Grundtvig E-Quality 2007
Elena Maddalena e Valentina Riboldi
Agenzia LLP, ufficio comunicazione

Mobilità Erasmus di qualità pag. 40
Il servizio studenti internazionali dell'Università di Udine
Massimo Plaino, Università degli studi di Udine

EST... and beyond. Verso uno standard europeo pag. 44
Valentina Riboldi Agenzia LLP, ufficio comunicazione

Networking, your way to success! Il progetto EMAN pag. 48
Cristina Pontis, Internatio nella Programkontoret, Stoccolma

APPROFONDIMENTI

La Commissione europea e la valorizzazione pag. 51
Toolkit e documenti chiave.
scheda a cura dell'ufficio comunicazione LLP

Nuove parole… nuove realtà? pag. 53
Il glossario europeo della valorizzazione
Traduzione a cura dell'Unità italiana Eurydice

Valorizzazione: disseminare ed utilizzare al meglio i risultati. Una nuova sfida per la cooperazione europea

Efficienza ed equità nei sistemi europei: anche i programmi europei possono fare la loro parte

di Fiora Imberciadori, Coordinatore Agenzia nazionale LLP

Nel nuovo Programma LLP ci sono alcuni concetti, espressi con parole spesso ripetute, che stanno a indicare grandi spazi sui quali dobbiamo, nell'operare quotidiano, porre grande attenzione ed energie. Una di queste è *monitoraggio*, e ne abbiamo parlato a lungo nel recente incontro organizzato a Roma[1] preannunciando un itinerario di lavoro per i prossimi anni, e l'altra, che è stata al centro della Conferenza nazionale del 28 novembre scorso, è *valorizzazione*.
Non sono concetti nuovi, ma nel Programma diventano elementi fondanti.

Parliamo dunque di **valorizzazione** e cominciamo dalla *Decisione che istituisce il programma LLP, approvata dal Parlamento europeo nel Dicembre 2006*: una delle quattro attività chiave del Programma Trasversale è interamente dedicata alla valorizzazione ed è presentata nell'articolo 3 come "*diffusione ed utilizzo dei risultati delle azioni sostenute nell'ambito del programma e dei precedenti programmi correlati, nonché lo scambio delle buone prassi*".

Nel recente *Invito a presentare proposte* per il finanziamento nell'ambito del Programma si dettaglia così: "l'obiettivo primario dell'**Attività chiave Disseminazione e utilizzo dei risultati** riflette una crescente consapevolezza fra i decisori politici e gli operatori della necessità di **assicurare la più grande ricaduta** dei progetti finanziati a livello comunitario, a sostegno del Programma di lavoro Istruzione e formazione 2010, parte integrante dell'Agenda di Lisbona che indica, come sappiamo, l'istruzione la formazione centrali per rafforzare la posizione dell'Europa nell'economia della conoscenza e per aumentare la coesione sociale".

Questa attività deve aiutare a creare un sistema funzionale a un effettivo uso dei risultati nei diversi contesti, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Nel 2008 e negli anni successivi i progetti multilaterali dell'Attività chiave 4 dovranno infatti concentrarsi soprattutto su:

- lo sviluppo di infrastrutture adatte a facilitare l'utilizzo dei risultati (analisi, metodologie, meccanismi e strumenti)
- operare in maniera trasversale, su settori, temi o gruppi
- promuovere attività di utilizzo dei risultati, all'interno di reti esistenti, creando circoli i virtuosi fra politici ed operatori secondo il metodo del coordinamento aperto.

[1] Incontro nazionale di monitoraggio tematico - Roma 15 novembre 2007 - "Plurilinguismo nei percorsi di apprendimento permanente. Comenius, Erasmus, Grundtvig verso la creazione di un ambiente favorevole alle lingue"

Di valorizzazione però si deve parlare **anche nei singoli programmi settoriali** Comenius, Grundtvig ma anche Erasmus e Leonardo, sia che le proposte siano presentate per la valutazione /selezione ai livelli nazionali che a livello europeo.

> Nessun uomo è un'isola, intero per se stesso;
> Ogni uomo è un pezzo del continente,
> parte della terra intera; e se una sola zolla vien portata via
> dall'onda del mare, qualcosa all'Europa viene a mancare,
> come se un promontorio fosse stato al suo posto,
> o la casa di un uomo, di un amico o la tua stessa casa [...]
>
> John Donne

Ogni proposta di progetto, partenariato o rete, deve contenere **un piano specifico di valorizzazione**. Non solo, anche chi fa domanda per una borsa di mobilità deve evidenziare in modo esplicito, già in fase di candidatura, l'impatto che la partecipazione all'esperienza di mobilità avrà nella comunità di appartenenza.

L'attenzione verso questi aspetti non è una novità, è vero, ma per la prima volta se ne parla in maniera sistemica, chiedendo dunque formalmente anche ai programmi di dare il proprio contributo alla crescita dell'Europa nella direzione indicata dai Ministri a Lisbona e ripresa poi, nelle sue varie componenti, in tempi successivi.

I molti documenti che da Lisbona sono stati prodotti sempre riprendono l'invito ai programmi di fare la loro parte. Potrei citarne molti ma vorrei richiamare l'attenzione su uno in particolar modo. Si tratta della Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento della fine del 2006 dal titolo **" Efficienza ed equità nei sistemi europei di istruzione e formazione"**[2].
Il documento, di cui consiglio vivamente la lettura, insiste su questo punto: equità ed efficienza possono coesistere e concorrere alla soluzione dei problemi se il motore del cambiamento affronta i problemi specifici con la giusta metodologia. Equità ed efficienza possono convivere se si agisce su certe piste.

Vorrei segnalare alcuni aspetti del documento, collegabili al nostro tema. Si tratta comunque in buona sostanza di un invito agli Stati membri a pensare le proprie riforme in termini di complementarietà fra equità ed efficienza, intendendo per **equità** la misura in cui i singoli possono trarre vantaggio da istruzione e formazione in termini di opportunità, accesso, condizioni e risultati e per **efficienza** il rapporto fra le risorse in entrata nel processo e quelle in uscita, procedendo secondo le logiche di una cultura della valutazione.

> "*L'UE* - si legge nel testo - *è sottoposta a quattro sfide socio economiche interconnesse: la globalizzazione e l'emergere di paesi fortemente competitivi, la demografia sotto forma di invecchiamento della popolazione europea e dei flussi migratori, i rapidi cambiamenti delle caratteristiche del mercato del lavoro, la rivoluzione tecnologica. Ciascuno di questi fattori incide sulla sfida di fornire a tutti una buona istruzione: le persone con basse qualifiche corrono un rischio crescente di disoccupazione ed esclusione sociale. Nel 2004 avevano basse qualifiche 75 milioni di cittadini dell'UE (32% della forza lavoro) ma entro il 2010 solo il 15% dei nuovi posti di lavoro sarà accessibile alle persone che hanno solo una scolarizzazione di base*".

Gli Stati membri devono fare la loro parte ma, nella logica della sussidiarietà, l'Unione interviene mettendo a disposizione molte risorse e molti canali (solo i fondi LLP per il 2008 si aggirano intorno al miliardo di euro), sottolineando l'apprendimento reciproco e lo scambio delle migliori pratiche come un buon percorso anche verso l'equità e l'efficienza.

[2] Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento COM 2006/481
http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/comm481_it.pdf

Disseminare ed utilizzare i risultati: cosa vuol dire in senso generale
È finito dunque il tempo in cui la partecipazione alle iniziative comunitarie era iniziativa personale, un' esperienza individuale o di piccolo gruppo senza alcuna ricaduta sul sistema. Oggi dobbiamo fare tutti la nostra parte e lavorare in rete, in una logica di sinergia che vede tutti protagonisti coinvolti, dai politici agli amministratori, i dirigenti, i docenti, gli studenti e le famiglie, dalle associazioni alle parti sociali e alle imprese. Ognuno concorrendo, per la sua parte, a sostenere qualificazioni e competenze, indispensabili all'innovazione ed al cambiamento, equo ed efficiente.
I risultati dunque di quello che facciamo devono essere conosciuti, nel bene e nel male per non commettere ancora errori, e sui buoni risultati, sulle esperienze positive bisogna riflettere e farne buon uso, quando possibile per non "*inventare di nuovo la ruota*", espressione ormai consueta nel gergo comunitario. Siamo dunque tutti invitati a dare il nostro contributo, non solo mettendo **a disposizione degli altri i risultati del nostro lavoro**, ma anche **ascoltando e cercando di dare spazio nel nostro lavoro ai risultati del lavoro degli altri.**
Valorizzare dunque diventa l'impegno di ciascuno, compresa dunque l'Agenzia LLP che vede questo fra i suoi compiti istituzionali.

Prima di proseguire diamo qualche chiarimento terminologico, per **imparare ad usare lo stesso linguaggio**. Usiamo dunque il termine **valorizzazione** - viene dal francese *valorisation*, diventato *valorisation* in inglese - per rappresentare un'attività con duplice fronte: disseminazione e utilizzo dei risultati (exploitation of results).
Disseminazione indica un processo pianificato per dare informazioni sulla qualità, rilevanza ed efficacia dei risultati di programmi ed iniziative ad i diversi attori del sistema (key actors). E quando si parla di risultati e iniziative si può intendere un partenariato, ma anche un evento, una mobilità. Quando invece si parla di *utilizzo* (exploitation) ci riferiamo a due possibilità distinte: *Mainstreamimg* e *Moltiplicazione*.
Il concetto di **mainstreaming** si applica a "quel processo secondo il quale le innovazioni sperimentate in un ambito circoscritto vengono trasportate a livello di sistema in un percorso di acquisizione da parte della politica delle buone prassi sperimentate che hanno dimostrato la loro efficacia". Per **moltiplicazione** invece si intende quel processo attraverso il quale si sollecitano gli utenti finali ad adottare risultati di programmi ed iniziative.
Valorizzazione dunque per indicare tutte le attività che massimizzano i risultati ottenuti in un progetto.

Queste definizioni fanno parte di un glossario messo a punto dalla Commissione europea, DG istruzione e cultura, che riportiamo per intero a conclusione di questa pubblicazione nella traduzione curata dell'Unità italiana Eurydice, per **avviare nuove realtà, a partire appunto da nuove parole**.

Riassumendo e concludendo, i risultati dei progetti finanziati con programmi ed iniziative europee devono raggiungere il massimo impatto: dovranno espandersi quanto più possibile in maniera tale che ciò che di valido è stato fatto in un gruppo e la sua esperienza possa andare anche a beneficio di altri e possibilmente anche dare indicazioni per le future politiche.

Sviluppando tutto il potenziale dei risultati di un progetto si può creare un circolo vizioso di influenze che rendano i risultati più sostenibili, massimizzino il loro impatto, ottimizzino gli investimenti, migliorino i sistemi, confrontino e mettano insieme le conoscenze per evitare duplicazioni inutili, e tornino a nutrire e sostenere le politiche nei loro aspetti di mantenimento ed innovazione.

Disseminare e utilizzare i risultati: cosa vuol dire nella progettazione LLP
Tutti i nostri formulari chiedono oggi l'elaborazione di un piano di disseminazione ed utilizzo dei risultati. Alcuni brevi chiarimenti e suggerimenti da parte nostra possono dunque essere opportuni, rimandando ad altra sede i necessari approfondimenti.

Foto di Valentina Riboldi

Un piano per la valorizzazione deve indicare attività da farsi durante il ciclo di vita del progetto ed è parte integrante del progetto stesso. Il gruppo che elabora il piano deve innanzitutto porsi alcune domande:

- *Quale risultato ci si attende da questo progetto?*
- *A quali bisogni si intende dare risposta?*
- *Si tratta dunque di far procedere il progetto da un'analisi dei bisogni*
- *Chi sono gli utenti finali o potenziali o i beneficiari degli esiti del progetto?*
- *E qui cominciamo a definire il possibile uso e la sostenibilità dei risultati.*

E inoltre:

- *Quali attività prevedere per la disseminazione e l'utilizzo dei risultati?*
- *Con quali mezzi e quali tempi sarà possibile realizzarli?*
- *Su che tipo di risorse, umane e finanziarie si può contare?*

Da questo impegno verso la valorizzazione non sono esenti i progetti di mobilità, certamente più difficili da valutare per la loro componente di intangibilità che si manifesta sotto forma di esperienze, abilità e conoscenze che i beneficiari hanno ottenuto.. Ma la mobilità può dare risultati anche nelle organizzazioni che ne sono coinvolte. Ovviamente in questi casi le definizioni di valorizzazione cambiano. In questi casi si parla di:

- *misurare i cambiamenti intervenuti ai vari livelli: individuale istituzionale, organizzativo, professionale, di settore e sistema,*
- *migliorare la qualità dei progetti di mobilità,*

- *migliorare la qualità dei placement e degli scambi,*
- *migliorare la qualità dei risultati,*
- *promuovere le best practice per capitalizzare gli investimenti,*
- *disseminare e dare visibilità ai progetti di mobilità e i relativi esiti per aumentare la consapevolezza generale.*

Un percorso che parte da lontano

L'attenzione alla valorizzazione viene da lontano e da sempre è stato presente l'interesse ad allargare i confini del proprio lavoro in coloro che hanno partecipato ai Programmi europei per entrare in un circuito più ampio di confronto e di influenze.
Per questo abbiamo dedicato il primo Incontro nazionale di valorizzazione, organizzato a Firenze lo scorso 28 novembre, proprio alla presentazione di esperienze realizzate nell'ambito del Programma Socrates II che hanno già un percorso significativo in questa direzione: *Paolo De Marchis, Andrea Ciantar, Filippo Tarantino, Franco Favilli, Maria Pia Viola Magni, Massimo Plaino*, responsabili di alcuni progetti realizzati grazie a Comenius, Grundtvig ed Erasmus, in Socrates, ci raccontano da dove sono partiti ma soprattutto come i loro orizzonti si sono allargati grazie alla diffusione e all'utilizzo dei risultati raggiunti.

La conferenza sulla valorizzazione è stata organizzata con l'approccio trasversale che caratterizza molte delle attività dell'Agenzia, coinvolgendo i programmi Comenius, Erasmus, e Grundtvig, per creare un'occasione d'incontro fra attori provenienti dal mondo della **scuola, dell'università e dell'educazione degli adulti** e per confrontarsi sul tema con un comune denominatore: dare visibilità a esperienze, pratiche, metodologie e prodotti tangibili.
Insieme dunque, quale altra pedina del mosaico di percorsi e competenze che come Agenzia stiamo costruendo per rispondere all'invito del Programma a lavorare nella logica di un percorso di istruzione e formazione che dura tutta la vita, i cui elementi interagiscono e si completano a vicenda verso l'obiettivo comune.
Come si legge nel titolo dato alla giornata del 28 novembre scorso, valorizzare dunque per esistere.[3]

[3] "Valorizzare, disseminare, esistere" - Incontro nazionale di Valorizzazione organizzato dall'Agenzia LLP il 28 novembre 2007 a Firenze, presso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare - http://www.iao.florence.it

G.R.Y.B.B. Green - Red - Yellow - Blue - Black
I colori dell'amicizia e della solidarietà

Progetto Comenius di sviluppo della scuola 2003 - 2006

di Paolo De Marchis, Istituto d'Istruzione Superiore "L. Des Ambrois", Oulx

Vivere in una scuola in cui si studia per conoscere il mondo e che vuole incontrare il mondo per capirlo nella sua complessità.

Il progetto GRYBB nasce nel 2002 per **dare una risposta comune e condivisa a un problema di educazione scolastica e sportiva** sull'effettiva possibilità di avere allievi-atleti frequentanti e con buoni risultati all'interno di un percorso di scuola secondaria superiore. Il *bisogno* espresso ha trovato alcune risposte in questi anni soprattutto grazie alla forte tensione emotiva collegata all'evento "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali - Torino2006", all'aiuto espresso dal territorio, dagli Enti locali, ma soprattutto grazie all'indispensabile esperienza dei partner stranieri con un *Progetto Scolastico di Sviluppo* all'interno dell'azione Comenius[1]. Tutto questo è tutt'oggi espresso fortemente nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Des Ambrois di Oulx, dove viene esplicitata la consapevolezza che

> *"… saper incontrare l'altro può esserci d'aiuto nell'affrontare un problema che ci interessa, non soltanto perché portavoce di nuovi e diversi contenuti ma soprattutto perché testimone di una cultura nata sotto prospettive e, spesso, valori diversi dai nostri e quindi in grado di darci un contributo spesso veramente complementare rispetto alle nostre conoscenze…"*

Incontro di progetto, Oulx

Il cammino con i ***partner*** - Francia, Olanda, Repubblica Ceca, Spagna, Ungheria - il lavoro a distanza e gli incontri in presenza con l'utilizzo di una ***lingua veicolare*** (l'inglese) sono partiti da un'idea discussa nella fase istruttoria del progetto:

> *"Lo sport è salute. Lo sport è cultura, costume ed espressione di valori. Lo sport è rispetto degli altri e dell'ambiente in cui viviamo. Lo sport è tecnologia, progresso scientifico e sociale. Lo sport è storia, comunicazione, ma è anche gioco. Solo un evento come le Olimpiadi può riassumere tutti questi aspetti e solo una bandiera, quella Olimpica, può sintetizzare con i cinque colori questi valori, quelli dell'amicizia e della solidarietà."*

[1] - La denominazione Progetti di sviluppo della scuola definiva una tipologia di Progetti Comenius all'interno di Socrates II. Si tratta di progetti incentrati sulla scuola e le metodologie didattiche.

Il ***piano di sviluppo del Progetto***, distribuito su tre anni scolastici da 2003 al 2006, ha previsto l'associazione di ogni Cerchio Olimpico a un colore, un colore ad alcune parole chiave e quindi ad una tematica seguendo il Programma Educational del TOROC - Comitato Organizzatore dei XX Giochi Invernali Torino2006 (Torino Organising Committee).
Per ogni Cerchio sono state pensate differenti azioni rivolte separatamente a docenti, allievi e a tutto il personale della scuola oppure attività in comune con il coinvolgimento delle famiglie.

G.R.Y.B.B.
Comenius School Development Project

2003-2004

Cerchio blu: EDUCAZIONE ALLA SALUTE
Il cibo e la corretta alimentazione
Il doping - La sicurezza nello sport

2004-2005

Cerchio Giallo: SPORT E SCIENZA, SPORT E CULTURA DELLO SPORT
Il concetto di progresso - L'importanza della prestazione
Le nuove tecnologie e la comunicazione

Cerchio Nero: INTERCULTURA E LINGUE
Lo sport come evento culturale - L'incontro tra i popoli
Scuole, gemellaggi e scambi

2005-2006

Cerchio Rosso: SPORT E GIOCHI PARALIMPICI
Sport a scuola - Pratica e teoria - L'attività agonistica e la competizione - L'accessibilità per tutti

Cerchio Verde: SPORT E AMBIENTE
Attività sportive e attrezzature - L'attività fisica e il territorio
Agenda 21 e lo sport sostenibile

Il sito del progetto: **www.desambrois.it/desaweb/grybb**

I sette incontri di progetto nei sei Paesi partner da ottobre 2003 al marzo 2006 sono stati momenti fondamentali per il confronto sulle metodologie di lavoro, per la preparazione dei prodotti comuni, per la pianificazione di una settimana di lavoro comune durante i Giochi Paralimpici Invernali. I docenti e gli allievi durante i tre anni di progetto, anche grazie alle presentazioni delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi si sono sentiti investiti del **ruolo di ambasciatori in Europa**.

La "Desamband" attività interculturali durante l'incontro di progetto

Oltre al sito web, che raccoglie tutta la documentazione del Progetto ed è stato strumento fondamentale per la comunicazione, tra le ***attività sviluppate*** si segnalano in particolare:

- la preparazione e la pubblicazione del *Calendario dello sport*: in tre edizioni per il 2004, 2005 e 2006 con la diffusione dello slogan dell'Anno europeo dello sport "*Move your body, Stretch your mind*"
- una ricerca con approfondimenti sulla didattica dello sport e sulla compresenza con altre discipline cui è seguita una pubblicazione in lingua inglese e nelle 6 lingue dei Paesi partner
- *"Un'immagine per lo sport e per la fratellanza tra i popoli*", un concorso fotografico per l'ideazione di un simbolo significativo per lo sport e per l'amicizia tra le scuole videoclip in competizione sul tema *"Sport: stereotipi e pregiudizi a confronto*"
- Newspaper project: letture, giornali, documenti e manuali a confronto sul tema della questione arabo-israeliana con l'organizzazione di specifiche giornate della pace e della solidarietà
- *European Youth Sport Campus:* settimana per 350 allievi e 50 docenti a Oulx durante le Paralimpiadi del marzo 2006 con partecipazione a gare paralimpiche e cerimonia conclusiva dei Giochi.

1) Nella palestra della scuola olandese
2) Paralimpiadi 2006

Un progetto europeo, se inserito nella programmazione curricolare, cambia la didattica, le dinamiche dello stare in classe e di fare scuola.
Possiamo affermare con certezza che dopo tre anni alcuni colleghi, molti ragazzi e parte delle famiglie coinvolte hanno manifestato maggior interesse per tutte le dinamiche inerenti la progettualità internazionale, l'accoglienza in famiglia, la *disponibilità al cambiamento* anche dei propri *atteggiamenti* acquisendo così maggiori competenze nell'area dell'educazione interculturale.

Per il **lavoro con i docenti** si segnalano dall'inizio del progetto un incremento del numero di colleghi coinvolti e per alcuni una maggiore disponibilità a *mettersi in gioco* con una lingua straniera. Alcune prassi didattiche sono state esportate da un partner all'altro e le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono state ampiamente utilizzate sia per la ricerca che per la produzione dei materiali disciplinari o interdisciplinari. In alcuni Paesi docenti esterni al progetto hanno chiesto di incontrare le delegazioni straniere ricercando un contatto disciplinare.

I ragazzi hanno risposto positivamente agli stimoli proposti. In questi tre anni si è innescata all'interno dell'istituto una piccola competizione per poter partecipare al lavoro delle delegazioni in mobilità. Gli abbinamenti fatti, l'accoglienza in famiglia, l'eccellente ospitalità dei partner hanno permesso di innescare duraturi contatti tra i giovani spesso sfociati in comuni vacanze estive. Qualche allievo, prima schivo o addirittura assente dal dialogo educativo, è riuscito dopo l'esperienza ad inserirsi maggiormente nel gruppo-classe e a presentarsi ai compagni con un atteggiamento differente. Resta incommensurabile la capacità degli allievi di misurarsi, confrontarsi e lavorare insieme dopo i primi momenti di contatto per costruire un qualcosa insieme.

Sono nati, durante questo triennio, ***contatti bilaterali*** fra scuole e nell'ultimo anno, come valore aggiunto al progetto, **otto classi hanno attivato scambi scolastici** anche senza i contributi dell'Ue o degli Enti locali.

Queste iniziative hanno creato **con le famiglie occasioni irripetibili di contatto e confronto** e momenti conviviali all'interno delle varie azioni proposte; proprio le famiglie si sono rivelate non solo soggetti facilitatori per l'accoglienza degli studenti ma, in alcuni casi, le prime a proporre iniziative speciali.
Non di secondo piano è da considerare **il ruolo ricoperto da alcuni partner associati** Un'associazione che si occupa di sport ed educazione ambientale ha fornito un importante contributo nella fase preliminare del progetto. Gli Enti locali e l'ATL Montagne Doc, vista la consolidata collaborazione con l'istituzione scolastica, hanno spesso cooperato fornendo indicazioni e strumenti per la riuscita dei laboratori. Fondamentale è stato il ruolo ricoperto dal TOROC per la co-progettazione di alcune azioni e per l'esclusiva consegna di materiali relativi all'evento olimpico per le presentazioni nei vari Paesi.

L'esperienza insegna che gli ostacoli, le difficoltà possono essere rimossi nel momento in cui il gruppo leader del partenariato è compatto; abbiamo visto che le soluzioni trovate devono essere differenti e non univoche a seconda della scuola dove ti trovi e nel momento in cui ti confronti con Paesi dalla storia, dalle tradizioni e dalle abitudini differenti. Come possono andare altrimenti d'accordo i latini del Mediterraneo con i Nordici ed i Boemi? Tutti i partenariati hanno e avranno sempre difficoltà economiche, ma le risorse umane e finanziarie messe in **campo hanno permesso di attivare meccanismi irripetibili ed irreversibili di contatto, conoscenza, amicizia e solidarietà**. Oggi alcuni nostri colleghi non hanno più timore a parlare la lingua dell'altro, altri non considerano più *educazione fisica* una materia figlia di "un Dio minore", altri hanno capito che spesso sono più le cose che accomunano rispetto a quelle che fanno la differenza!

Il percorso europeo dell'istituto Des Ambrois.
Di progetto in progetto, prima senza alcun finanziamento, poi in Socrates I e II e adesso all'interno del Lifelong Learning Programme, con una partecipazione a tutto tondo che, dal 1995 in poi, spazia dai progetti di cooperazione alla formazione in servizio, fino alla diretta collaborazione con l'Agenzia nazionale nell'organizzazione del Seminario di contatto Comenius dell'ottobre 2007, che ha fatto incontrare a Bardonecchia 52 insegnanti da tutta Europa dando il via a otto nuovi partenariati incentrati sul dialogo interculturale [2], in linea con l'Anno europeo appena cominciato[3].
L'apertura verso il nuovo, che ha da sempre caratterizzato il Des Ambrois si è tradotta in un concreto percorso di valorizzazione che ha fatto della dimensione europea l'esperienza quotidiana della scuola, che proprio in questo periodo ospita anche un'assistente Comenius dalla Turchia.
Inoltre, in anticipo sui tempi della Commissione europea, che ne prevede l'avvio ufficiale all'interno di LLP per il 2009, a Oulx si parla già di mobilità individuale degli studenti.
Paolo Demarchis ci racconta in un rapido botta e risposta qualche tappa di questo percorso.

Come è nata la spinta a partecipare a Comenius, anzi, a un progetto educativo europeo?

Il nostro inserimento nei progetti Comenius nasce **con Socrates I nel 1995**. La nostra scuola era conosciuta sul territorio piemontese per essere stata tra le prime, dal 1987, a effettuare scambi bilaterali con i Pesi dell'Est: Ungheria, URSS e Polonia prima della caduta del muro di Berlino.
È sempre stata scuola di riferimento per i progetti di educazione interculturale e scuola polo Deure. Rinaldo Bontempi, parlamentare europeo del Piemonte, portò a conoscenza il nostro istituto della possibilità di avere finanziamenti per quanto già facevamo da 10 anni. Tutto iniziò con una mia presentazione del "*Libro Verde sulla Dimensione Europea dell'Educazione*" e con dei corsi di formazione per docenti: è stata la prima occasione per formalizzare un cambiamento della didattica in classe.

Bardonecchia, ottobre 2007
foto di Valentina Riboldi

Com' è cambiato - se è cambiato - il Des Ambrois attraverso le esperienze di cooperazione?

I cambiamenti sostanziali sono da riferirsi al modello organizzativo interno dell'istituto, al rapporto con le famiglie e con il territorio, alla collaborazione tra docenti di uno stesso consiglio di classe, all'apprendimento delle lingue straniere non solo per gli allievi ma anche per i docenti. Sono state acquisite nuove competenze nel campo delle TIC e del saper relazionarsi con l'altro, nel lavorare in gruppo anche a distanza.

[2] Cultural diversity and intercultural dialogue, Bardonecchia,3-7 ottobre 2007
[3] 2008 Anno europeo del dialogo interculturale: www.interculturaldialogue2008.eu

Durante il seminario di contatto Comenius a Bardonecchia di ottobre 2007, il suo istituto era in procinto di accogliere un'assistente Comenius dalla Turchia: un'altra tessera importante nel mosaico interculturale e plurilingue che caratterizza la scuola di Oulx, soprattutto in questo periodo non semplice nelle relazioni tra Turchia e Ue.
Come sta andando?

L'assistente turca sta facendo un ottimo lavoro. In questo momento partecipa ad un modulo settimanale di 16 ore di **lezione in copresenza** nelle scuole elementari, medie e superiori con lezioni in lingua inglese e di cultura e lingua turca. **Sta contribuendo in modo fondamentale alla preparazione dello scambio con la scuola turca** di Istanbul, alla preparazione di materiali CLIL in lingua inglese. Ha partecipato ad un corso di italiano per stranieri a Perugia e si è inserita benissimo nel contesto sociale della scuola e del Paese. Ha conosciuto degli studenti Erasmus turchi e questo ci ha permesso di organizzare un piccolo **incontro con la comunità turca.**

Dagli scambi linguistici all'attivazione di percorsi di mobilità individuale per gli studenti ce ne sono di passi da fare. Quando all'Agenzia LLP abbiamo saputo dell'esistenza di questa esperienza è stato immediato, oltre all'entusiasmo, il collegamento con… valorizzazione.
In questo caso non si è trattato di massimizzare l'impatto dei risultati di un singolo progetto, ma di convogliare tanti risultati e tante esperienze in una dimensione propria della scuola e della comunità che le ruota intorno.

L'esperienza dello scambio è importante, formativa e fondamentale ma spesso è limitata nel tempo (20 giorni in totale) ed è un'esperienza di gruppo dove lo studente si relaziona anche, a volte soprattutto, con i propri compagni di classe anche se molto differente dalla gita scolastica.
Dagli scambi bilaterali sono nati contatti duraturi nel tempo tra partner: vacanze insieme tra studenti, viaggi di conoscenza etc. Per soddisfare il bisogno dell'apprendimento della lingua, oltre che attivare collaborazioni con associazioni quali Intercultura e WEP, sono nati,10 anni fa, protocolli di lavoro tra la nostra scuola e scuole francesi (Briancon e Villers Cottetterts) e tedesche (Oldenburg e Dortmund) con l'obiettivo specifico di avere mobilità e frequenza nelle classi dei nostri studenti per 1, 2, 3 mesi.
In questi anni abbiamo inoltre accolto, con la stessa metodologia, **allievi francesi, tedeschi, australiani, neozelandesi, cileni, spagnoli, cechi e ungheresi.** Nell'istituto c'è una persona referente della mobilità individuale che ogni anno presenta un piano di lavoro per l'anno scolastico successivo.

La conclusione del Seminario di contatto Comenius

Raccontare l'Europa
Autobiografie, diari e storie di vita per narrare il sentimento dell'Europa...

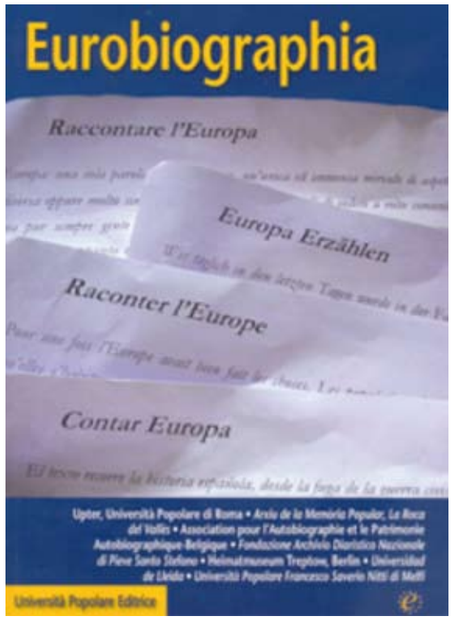
Partenariato d'apprendimento Grundtvig 2004 - 2007

di Andrea Ciantar, Upter, Università Popolare di Roma - Sociologo, Esperto in Metodologie Autobiografiche - Ideatore e coordinatore del progetto

Quali avvenimenti della nostra vita hanno contribuito a creare in noi il senso dell'Europa? E in cosa consiste questo sentimento dell'Europa?

Dal campo di concentramento di Beniaminowo, 15 Novembre 1943
[...] Ho parlato con Paci. Tende come me alla Federazione Europea. Due sere fa ha tenuto la prima conferenza sul Risorgimento. Una quindicina di ascoltatori, ma è la prima volta. La discussione si è mantenuta sul piano dell'alta cultura. [...]
Beniaminowo, 16 Dicembre 1943
[...] Ricominciamo a mangiare male. Bisogna che si stabilizzi la nuova cucina. Giornata molto fredda: 10 sottozero. Ma ci si può contentare al 54° parallelo. Passo tutto il pomeriggio a discutere di politica con Paci, soprattutto sul problema della libertà. Andiamo alla ricerca di un istituto che possa garantire la piena libertà di critica non solo nel sistema ma anche del sistema. E così abbiamo pensato ad un tipo di Senato, che sia il custode di queste libertà continuamente in evoluzione. Naturalmente il problema è europeo non italiano.

Dal brano "**Stati Uniti d'Europa**", di Antonio Rossi, Eurobiographia, edup 2006, Roma, p.p. 62.



[…] Poi mia madre si mette ad ascoltare l'Europa Libera dove ci raccontano la verità su Ceausescu e quello che succede nell'Occidente, dalla politica alle sfilate di moda a Parigi. La Francia per noi è talmente irraggiungibile, come se fosse su un altro pianeta. Ma che dico la Francia? Dal confine in poi comincia un altro pianeta, per noi proibito. Possiamo andarci solo col pensiero. Quando ero piccola e sentivo parlare di Francesi, Inglesi, Americani, siccome non li vedevo da nessuna parte ero sicura che li avevano inventati solo non capivo perché. […]

Dal brano "**Con la mente verso l'Ovest**", di Adriana Deacu, Eurobiographia, edup 2006, Roma, p. 84.

Eurobiographia a cura di Andrea Ciantar e Loretta Veri
Roma, Università Popolare Editrice, 2007
pp. 256 con ill. - euro 10,00
www.edup.it

---

[1] Brano tratto dal diario 1943-1945 ***Quelli di Beniaminowo*** (Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano). Il testo è risultato finalista al Premio Pieve - Banca Toscana 1999. Consistenza pp. 119. Edito da Schena nel 2005 con il titolo *Antonio Rossi deportato n. 5500*. L'autore è nato a Canosa di Puglia (Bari) nel 1912, morto nel 2005.

[2] Brano tratto dalla memoria autobiografica 1970-1990 ***Fuga dall'Est*** (Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano). Consistenza pp. 57. Il testo è risultato finalista al Premio Pieve - Banca Toscana 2004. L'autrice è nata a Resita (Romania) nel 1964, vive in Italia dal 1990

Al valico di frontiera della Invalidenstrabe per la strada imperversava "la nuda follia". Una calca come non l'avevo mai vista. I Wessis si accalcavano verso il settore Est, gli Ossis verso il settore Ovest e nella mischia gridavano: "Lasciateci un po' passare di là. Voi potete sempre passare qui". Nel bel mezzo io e mio figlio Holger ci tenevamo per mano ansiosamente come in un sogno, guardando quello che stava succedendo quasi senza crederci. Da ogni lato del settore Ovest proveniva una grande esultanza, un ragazzo che dimostrava 18 anni gridava entusiasta: "L'aspettavo da 28 anni!". Solo il giorno seguente mi sono resa conto della comicità di questo grido di gioia. Quella notte pensai solo: "Anche io, ragazzo mio, ma che lo avrei vissuto non ci avrei mai creduto". Mi sono venuti in mente parenti e amici, tra l'altro anche mio padre, vecchio berlinese, che avevano così intensamente desiderato un tale avvenimento, ma che non potevano più viverlo. Vicino a tutta la gioia ero come irrigidita e non potevo abbandonarmi al giubilo, ero immensamente triste pensando agli anni trascorsi a partire dal 1961, in cui ci eravamo assuefatti a questo unicum, una frontiera che divide in due una città. Dopo la caduta del muro per i nostri figli cominciava un nuovo mondo.

Dal brano "**La nuda follia**", di Erika Zacher, Eurobiographia, edup 2006, Roma, p.32.

Raccontare l'Europa attraverso una foto, Meeting di La Roca, 2006, Foto Piccionni-Tiso

L'Europa ha bisogno di ancora tanto tempo e di duro lavoro per potersi sviluppare. L'Europa è una vecchia e saggia signora. È già stato creato molto; è stata introdotta la moneta unica europea e dalla Comunità Europea vengono promossi e offerti programmi di scambio per l'apprendimento di lingue straniere e per la conoscenza di altre culture.

Dall' Intervista di Saskia Fuhrmann ad Angelos Doulgeris, Eurobiographia, edup 2006, Roma, p. 124.

Prima c'era un ideale che doveva essere sviluppato, l'Europa ancora non esisteva o comunque esisteva in un embrione molto ridotto, quindi c'era sicuramente una carica maggiore, un anelito verso una grande casa comune. Indubbiamente c'era molto più idealismo, ed è chiaro che man mano che questa Europa si è andata realizzando, e quindi sono cominciati ad uscire fuori i problemi, la reazione non è stata più idealistica ma più concreta [...] . Quindi io credo che sicuramente prima c'era una carica idealistica, un anelito più forte verso questa realtà, però oggi, nonostante tutto, credo che ci sia ancora questa volontà [...]. Puoi muoverti liberamente, non devi cambiare la moneta, puoi lavorare più facilmente in un altro Paese ecc. C'è molta gente che si rende conto che l'Europa è un fatto importante e che ci crede. C'è una coscienza più generalizzata riguardo a ciò soprattutto nelle giovani generazioni che possono completare la formazione in un altro Paese, che creano famiglie "europee" che vanno a lavorare in altri Paesi dell'Unione senza sentirsi più o essere considerati soltanto "emigranti" senza diritti.

Dal brano "**Berlino '68**", Andrea Ciantar e Viviana Frisina intervistano Augusto Milana, Eurobiographia, edup 2006, Roma, p.p. 134.

Il progetto…

I brani che avete letto sono tratti dalla pubblicazione multilingue "Eurobiographia", che è uno dei prodotti del progetto europeo Grundtvig 2 - *Raccontare l'Europa* al quale hanno preso parte sette organizzazioni di quattro diversi Paesi europei: l'**Italia**, con l'Upter, Università Popolare di Roma (coordinatrice del progetto), la Fondazione Archivio Diaristico Nazionale (Pieve Santo Stefano - Arezzo) e l'Università Popolare di Melfi (Melfi-Potenza), la **Germania**, con il Museo Civico di Treptow (Berlino), la **Spagna**, con l'Archivio della memoria popolare di La Roca del Vallès, l'Università di Lleida e il **Belgio**, con l'Archives du patrimoine Autobiographique - Belgique, (Bruxelles).

Il progetto, che si è svolto tra l'agosto 2004 e luglio 2007, aveva l'obiettivo di **raccontare il sentimento e l'esperienza personale dell'Europa attraverso i racconti e le scritture di sé**; le nostre fonti sono state, infatti, i testi custoditi negli archivi di memorie individuali (diari, espistolari, autobiografie), come anche testi autobiografici prodotti nell'ambito delle attività del progetto, nonché interviste e storie di vita raccolte dai partecipanti.

I meeting di progetto, Pieve Santo Stefano, 2005, Foto di Andrea Ciantar

Cose realizzate e metodo di lavoro

Sono tantissime le cose realizzate in questi tre anni di lavoro: il Concorso autobiografico *Raccontare l'Europa*, i cui vincitori sono pubblicati nel libro citato, il Laboratorio di teatro interculturale *Raccontare l'Europa*, svoltosi a Roma, e che ha dato poi luogo a uno spettacolo molto riuscito, una mostra fotografica, il sito del progetto www.europestories.org, un documentario, la partecipazione a un programma radiofonico di Radio-Rai International, e diversi incontri pubblici realizzati a Roma, Pieve Santo Stefano, Berlino, Bruxelles, La Roca del Valles, Lleida e Melfi; nonché - e soprattutto - la realizzazione di ricerche e raccolte di testi prodotti dai singoli gruppi di lavoro presso ogni partner e la loro traduzione in italiano, tedesco spagnolo e francese, in gran parte frutto del lavoro volontario di studenti adulti di lingue, con la supervisione dei docenti partecipanti al progetto.

Raccontare l'Europa è anche un progetto premiato: riceve infatti nel 2005 il Grundtvig Award, indetto dall'EAEA, European Association for the Education of Adults, per il miglior progetto Grundtvig 2 in Europa nell'ambito della cittadinanza attiva.

Naturalmente tutto ciò lo si è potuto realizzare grazie al contributo di ogni organizzazione e di ognuno dei partecipanti, in accordo allo spirito dei progetti Grundtvig 2, che hanno avuto come obiettivo quello di far incontrare e lavorare insieme persone adulte di diversi Paesi europei. Il progetto *Raccontare l'Europa* nasce, come scrivevo nella introduzione di "Eurobiographia", proprio da questo **incontrarsi e condividere**, dai momenti di lavoro comune come dai momenti conviviali, in cui avevamo la possibilità di conoscere la cultura, la storia, la lingua e i luoghi del Paese che ospitava il meeting, attraverso la guida attenta dei nostri amici partner del progetto.

La pratica del progetto *Raccontare l'Europa* è stata quindi, in primo luogo, quella di una **educazione reciproca all'Europa.**

Effetti moltiplicatori…

Volendo, ora, cercare di delineare "effetti moltiplicatori" di questo progetto, mi sembra utile - in primo luogo - segnalare due eventi "collaterali", ossia **la nascita di un Archivio di diari e ricordi presso il Museo Civico di Treptow**, nella ex Berlino Est, ispirato dalla conoscenza del lavoro svolto presso l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano (che - non molti sanno - è il primo archivio autobiografico europeo), e il **Gemellaggio fra i Comuni di Pieve Santo Stefano e de La Roca del Vallès**, in nome della stessa passione per la raccolta di memorie.

I meeting di progetto, Pieve Santo Stefano, 2005, foto Andrea Ciantar.

Un altro livello riguarda, poi, i legami di amicizia che si sono stabiliti tra molti dei partecipanti al progetto di diversi Paesi (in particolare Italia e Germania), che proseguono sotto forma di contatti a distanza se non - quando possibile - di incontri diretti.
Un ultimo aspetto si colloca al livello del progetto e riguarda sia l'intenzione di **proseguire il lavoro** di *Raccontare l'Europa* all'interno dalle attuali linee previste dal nuovo programma LLP, sia la diffusione dei prodotti, e in particolare del testo multilingue "Eurobiographia" (rispetto al quale segnaliamo già un certo interesse).

Tagebuch und Erinnerungsarchiv, Treptow Museum, Berlino.
Per gentile concessione del Museo.
www.heimatmuseum-treptow.de/sites/erinnerungsarchiv.htm

Tale pubblicazione, così come l'abbiamo pensata, si lega infatti ad un intento di sensibilizzazione ed educativo, se non "didattico". Il nostro obiettivo è quello di contribuire - attraverso il libro - ad incentivare i laboratori di scrittura autobiografica finalizzati a esplorare la dimensione dell'incontro tra culture, come base di sviluppo di un'identità europea; come anche vogliamo offrire un contributo utile agli studenti di lingue, sia offrendo loro un testo di lettura multilingue, sia nell'invito a cimentarsi in traduzioni che poi potranno essere confrontate con quelle pubblicate. L'esperienza di questo progetto, come di altri che abbiamo realizzato o in cui siamo coinvolti, ci conferma infatti come **la conoscenza delle lingue sia un grande ponte verso la costruzione di un'Europa delle persone**.

Senza dimenticare, però, che esiste **un'altra lingua comune**, quella della coesistenza, che attraversa e accomuna quella moltitudine di esperienze che costituiscono l'Europa, come entità geografica e politica, ma soprattutto culturale e simbolica. La nostra aspirazione è quella di contribuire - attraverso il progetto *Raccontare l'Europa* e altri che cercheremo di portare avanti - a rendere queste esperienze sempre più visibili e condivise, contribuendo così alla evoluzione di una Europa della pace e della coesistenza.

EWHUM, European Humanism in the World
In rete per costruire piccoli pezzi di scuola europea

di Filippo Tarantino e Mimma Bruno, coordinatori della Rete Comenius 2003 - 2006
Liceo G. Cagnazzi, Altamura

La parola chiave che abbiamo imparato a Bruxelles negli incontri dei coordinatori delle reti Comenius è "***sostenibilità***".
Ci hanno sempre raccomandato di lavorare non con la mentalità ristretta di chi si limita ad amministrare con fedeltà e diligenza impiegatizia finanziamenti ricevuti per un progetto, ma con la magnanimità e la creatività di Didone, la grande regina che fondò il nuovo regno sulla superficie delimitata dalla pelle di un bue.
I progetti selezionati dalla Commissione europea sono un volano per attività che devono portare frutti che durino nel tempo. Questo è possibile quando ci anima una forza grande e si costruiscono delle **intese forti basate su valori condivisi**, se la nostra vita non solo professionale prende senso da comuni valori e ideali. È possibile.

immagine tratta dal sito della Rete

Il nostro percorso non inizia a Bruxelles, ma trova nelle azioni europee la spinta che porta in alta quota iniziative già in atto. Ricordiamone brevemente le tappe.
Da alcuni anni il nostro Liceo aveva incontrato l'avvocato Marotta, presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici[1]. Con l'istituzione da noi un **Seminario Internazionale permanente di Filosofia**, quell'apostolo della cultura ci ha inseriti in un vivace e ampio circuito culturale. Ciò ha consentito di realizzare più volte all'anno nel nostro liceo prestigiosi seminari e convegni in collaborazione con varie Università e istituzioni accademiche italiane ed europee.

[1] www.iisf.it

La frequentazione reciproca tra licei di tutta Italia si era intanto formalizzata nella **Rete italiana dei licei** (RIL)[2] **per la promozione dei valori umanistici**: un impegno che aveva visto al nostro fianco *Giuseppe Petronio, Aldo Mola, Remo Bodei, Giuseppe Loiacono, Massimo Capaccioli, Luigi Mascilli Migliorini, Giovanni Pugliese Caratelli, Hans Georg Gadamer, William Shea, Bishara Kader* e tanti altri che da ogni parte del mondo collaborano con l'IISF.

Intanto il processo di unificazione dell'Europa era avanzato fino all'adozione dell'euro: era il momento opportuno per porre il problema di un insegnamento capace di sostenere l'autonomia, la vitalità e la fecondità dello stile europeo. E così, mentre l'avv. Marotta ci suggeriva di impegnarci per proporre **l'umanesimo come collante spirituale dell'unione politica europea**, noi trovavamo nella neonata azione Comenius per la creazione di reti (all'interno del Programma Socrates II) lo strumento operativo per formalizzare il nostro impegno civico e culturale e tradurlo in azioni concrete: se, infatti, l'Unione europea non intende attuare una politica comune dell'istruzione, favorisce tuttavia la cooperazione in questo campo attraverso intese, raccomandazioni e atti giuridici e soprattutto attraverso i programmi d'azione comunitari come Socrates e ora LLP.

Il logo della Rete EWHUM - www.ewhum.org

Nasce così la Rete Comenius EWHUM, European Humanism in the World, punto di arrivo di un faticosa e delicata tessitura di rapporti con i rappresentanti di **18 istituzioni**, **che condividono l'urgenza di promuovere o rafforzare la dimensione umanistica nei sistemi scolastici dei rispettivi Paesi**.

Come, a ragione, ha sostenuto *Marc Fumaroli*, in ogni epoca i programmi scolastici sono stati la matrice della civiltà; basti pensare a cosa furono la *Paideia* per i Greci, l'*Institutio oratoria* di Quintiliano per i Romani, la *Ratio studiorum* dei gesuiti per l'età barocca o la riforma dell'insegnamento di Jules Ferry per la terza repubblica francese. I programmi scolastici sono quindi un problema e una risorsa capitale per l'avvenire dell'Europa e per la formazione del cittadino europeo.
Bisognava, comunque, essere audaci per proporre una candidatura sul tema dell'umanesimo in un contesto culturale attento a ben altro, dall'ambiente alle tradizioni folkloristiche e gastronomiche… Molti non sapevano nemmeno cosa significasse la parola umanesimo: un collega inglese, leggendone sul vocabolario la definizione, domandava come spiegare alle famiglie degli alunni questo strano impegno in un settore che "rivendica alla sfera degli uomini competenze prima ritenute esclusive della divinità"…

Tuttavia alcuni hanno creduto in noi e il nostro progetto fu approvato: unico in Italia su sette selezionati in tutta Europa.
E così la Rete EWHUM testimonia la propria determinazione a divenire **protagonista attiva e critica della strategia di Lisbona** e delle direttive poste in essere dai Ministri europei dell' Istruzione per fare dell'Europa entro il 2010 *"economia della conoscenza la più competitiva e la più dinamica del mondo…"* : in tale prospettiva essa ha infatti individuato ed esaltato le dimensioni culturali e spirituali dell'Europa, giacché l'Europa, nella sua avanzata struttura, non può più essere considerata una semplice costruzione tecnica.
In controcorrente con il tecnicismo senz'anima che si lamenta nell'attuale civiltà occidentale, EWHUM propone di far riflettere tutti i responsabili dei sistemi formativi

[2] www.liceocagnazzi.it / La Rete italiana dei licei

sulla necessità di un approccio mirante a superare la separazione - frutto di malafede e di tradimento - fra la dimensione umanistica e quella scientifico-tecnologica della formazione.
In un contesto culturale caratterizzato da obiettivi cognitivi e formativi (si veda l'elenco dei 13 obiettivi della Strategia di Lisbona) spesso legati a settori facilmente riconoscibili sul mercato, EWHUM ha introdotto **le parole "umanesimo", "valori", "ideali"**, cercandone comunque il radicamento in tutte le discipline e particolarmente in quelle scientifiche (Conferenza Tematica di Bucarest dedicata a "Galileo e l' Umanesimo scientifico", Seminario Nazionale di Altamura su "La licealità tra Umanesimo e scienza"), coinvolgendo organizzazioni apparentemente estranee (Società di Astronomia, Teatri, Mediateche, Festival del Cinema "Premiers Plans" di Angers, ecc.) e diffondendo le buone pratiche opportunamente selezionate .

Una delle cifre distintive del progetto e più in generale della nostra filosofia del fare scuola è stata, inoltre, la **determinazione a coniugare strettamente ricerca scientifico-accademica e mondo della scuola**: persino nei documenti ufficiali di candidatura si può esplicitamente leggere "*bisogna che la ricerca scientifica torni ad innervare l'attività didattica e che trovi nei licei il luogo privilegiato per la propria legittimazione*".
È questo **tra Scuola e Università un legame che deve riannodarsi**, una *réliance* indifferibile per la realizzazione delle finalità formative di entrambe le istituzioni: nel fare il bilancio dell'azione svolta non possiamo non registrare con soddisfazione la costante e produttiva collaborazione con l'Università di Bari, di Bucarest, di Brno (che in qualità di partners costituiscono nodi essenziali della rete) e l'occasionale intesa con molte altre istituzioni accademiche e di ricerca, che è opportuno evocare per validare l'esperienza, proponendone la continuità e la valorizzazione anche dopo la conclusione del progetto. D'altronde abbiamo sempre dichiarato, ispirandoci al magistero del prof. Petronio e dell'avv. Marotta, che non vogliamo fare la poesia dell'Umanesimo e nemmeno farci intrappolare dall'esilità e dall'astrazione di ricerche fine a se stesse, ma che siamo **impegnati nell'individuare e nell'attuare azioni da compiere per praticare l'Umanesimo attraverso una cultura viva, efficace, capace di tradursi in scelte professionali ed esistenziali.**

Con lo scopo preciso di esercitare un'azione volta alla salvaguardia della dimensione umanistica nei diversi sistemi scolastici, soprattutto in questa fase vivacemente riformistica della scuola europea EWHUM ha sviluppato un dibattito che ha coinvolto non soltanto gli addetti ai lavori, ma anche i decisori e i responsabili delle politiche scolastiche e gli esponenti del mondo della cultura, dell'informazione e dell'editoria, come documentano i programmi delle Conferenze, dei Seminari e dei numerosi convegni organizzati nei diversi Paesi partner.

Gli outcomes della Rete
I risultati e i prodotti che il progetto si è proposto non possono essere attualmente misurati e quantificati in via definitiva, perché si tratta della promozione di ideali e valori che devono alimentare la formazione dei giovani europei e che soltanto nel tempo e attraverso l'impegno consapevole della comunità educativa e degli ambienti da EWHUM sollecitati potranno essere compiutamente realizzati. La stessa strategia di Lisbona si è proposta finalità e obiettivi a lungo termine per il 2010 e oltre.

Tuttavia si possono segnalare schematicamente alcuni esiti e risultati più soddisfacenti dell'attività di rete sin qui dispiegata **in 8 Paesi europei** - Italia, Francia, Romania, Repubblica Ceca, Polonia, Svezia, Spagna, Grecia - in due dei quali - Spagna e Grecia - soltanto grazie all'impegno di "*partner associati*":

1. Reti Nazionali dei Licei
La costruzione di Reti Nazionali dei Licei in 4 Paesi (IT, RO, CZ, GR), cui hanno aderito in qualità di membri associati mediamente **30/40 scuole per Paese** e che continuano ad implementarsi, garantendo diffusione, disseminazione, continuità e perennità ai risultati e ai prodotti. Spesso tali reti trovano legittimazione scientifica e counseling in un partner universitario: ciò avviene per la Romania, la Repubblica Ceca, l'Italia e la Grecia.

2. La realizzazione di "teste di ponte"

- in Francia, a Parigi (Lycée Voltaire et Joliot Curie), a La Rochelle (Lycée Dautet e Lycée Merleau Ponty), ad Angers (Lycée Chevrollier)
- in Spagna (Liceo Ies Vicent Castell Domenech e Università di Castellon de la Plana)
- in Grecia (Nafplion) Dipartimento regionale dell'educazione all'ambiente.

3. Scambio e transfert di esperienze

Il costante e produttivo **scambio di esperienze** tra le diverse istituzioni partner, che hanno messo in comune **strumenti e modelli didattici esportabili e disseminabili** (in particolare per la costruzione di percorsi storici utili alla formazione di uno spirito europeo, alla più stretta correlazione tra ambito umanistico e tecnico-scientifico, alla valorizzazione dei nuovi linguaggi e alla utilizzazione delle TIC). Essenziali il dialogo e la collaborazione regolari tra comunità scolastiche e mondo della ricerca accademica (Università e Istituti di ricerca) non soltanto per la organizzazione delle **3 Conferenze Tematiche**, dei **3 Meeting** dei partner e dei **2 convegni di studio** ma anche per il pilotaggio del progetto.

Festival Européen du Livre et de la Lecture Jeune, La Rochelle, 21-23 marzo 2007

4. Organizzazione di eventi

La qualità degli eventi, i luoghi prestigiosi del loro svolgimento, il livello scientifico dei relatori, l'intensità del coinvolgimento, le modalità organizzative, i costi relativamente contenuti fanno apprezzare assai positivamente l'attività di organizzazione eventi di EWHUM. Meritano una particolare attenzione **i tre Festival del Teatro, del Cinema e della Lettura** che hanno rappresentato delle occasioni per una significativa mobilitazione di scuole, con il coinvolgimento anche degli alunni: i dati quantitativi delle partecipazioni e i questionari di valutazione degli eventi confermano l'alto grado di soddisfazione dei fruitori. Si tratta di iniziative che devono essere ulteriormente incoraggiate e potenziate, anche perché esse costituiscono dei **modelli di didattica innovativa utilmente trasferibili anche in altri contesti**.

5. Promozione di progetti europei

L'azione svolta è stata costante, incisiva e produttiva. EWHUM ha annualmente curato l'organizzazione di **Seminari di contatto in Belgio, Romania e Italia** per un'adeguata informazione sul Programma Comenius e ha favorito il lancio di 7 nuovi progetti.

Tre dei suoi partner (Liceo Cagnazzi, Lycée Chevrollier, Kick) hanno organizzato **tre visite di studio Arion** (una quarta è già in programma presso l'istituto coordinatore). Il coordinatore ha lanciato due progetti in "Misure di accompagnamento" a Comenius (FELJEU 1 e FELJEU 2) che hanno consentito un nuovo impulso alla rete, anche dopo la conclusione della specifica sovvenzione. Come risulta dalla documentazione e da esperienza diretta, il coordinatore e alcuni partner (CZ-RO) hanno costantemente collaborato con le Agenzie Nazionali per l'organizzazione dei Seminari e per la promozione di nuovi progetti e sono stati molto attivi anche nella diffusione delle informazioni alle scuole dei contesti territoriali di appartenenza.

Un momento del Festival del libro

6. Impatto sui gruppi target

L'impatto sui beneficiari diretti individuati (scuole e comunità scolastiche, formatori degli insegnanti, ricercatori ed esperti, decisori politici) appare positivo, sia pur con gradi diversi di efficacia nei vari contesti del partenariato: eccellente quello esercitato sulle scuole, dove sono stati favoriti lo scambio di esperienze, la mobilità di docenti e, tutte le volte che è stato possibile, anche di studenti e il lancio di nuovi progetti Comenius. Va inoltre opportunamente sottolineata la **sistematica collaborazione tra scuole e università** che EWHUM ha promosso e gestito per l'intera durata del progetto: il risultato è lo sviluppo dell'attitudine alla ricerca e alla sperimentazione anche nella pratica scolastica e l'attività di counseling delle università partners (Bari, Bucarest e Brno) nei confronti delle scuole in rete e dei numerosi "membri associati". Significativo anche l'impatto presso i beneficiari indiretti (operatori della cultura e della informazione, editori e le comunità locali, che sembrano attivamente partecipi agli eventi e che spesso hanno contribuito in misura determinante alla sensibilizzazione del grande pubblico: si segnalano a proposito i numerosi interventi della stampa italiana (in particolare di testate nazionali come "Repubblica" , a firma di Marina Cavallieri nel 2005 e Alessandra Retico nel 2006, il "Corriere della Sera" e "il Sole 24 Ore") che ha contribuito a far conoscere EWHUM e a favorire la partecipazione dei soggetti interessati.

7. Attività di diffusione e di disseminazione.

Le attività di disseminazione sono state molte e varie, a livello locale/nazionale/internazionale, come si può facilmente constatare anche considerando il grande numero delle scuole "membri associati" organizzate in Rete Nazionali dei Licei (IT, CZ, RO, GR), o comunque collegate ai partners degli altri Paesi (SE, FR). Il partenariato ha correttamente inteso la forza propulsiva della diffusione delle informazioni e dei prodotti ed è attualmente impegnato proprio in questo specifico ambito, testimoniando una pronta ed efficace adesione agli ultimi e più innovativi orientamenti in proposito del Programma Lifelong Learning. La capacità di saper reperire attraverso altre azioni nuove risorse finanziarie per le attività in rete, documenta la decisa volontà di continuare a implementarla e soprattutto di utilizzarla come comunità su cui diffondere e disseminare proficuamente i risultati del progetto.

8. La documentazione delle attività e la diffusione di materiali e prodotti sono garantite anche dal sito web: **www.ewhum.org** (attualmente in corso di ristrutturazione e di migrazione sulla piattaforma www.ewhum.org/EWHUM2/). Prossimamente ne sarà disponibile la pubblicazione a stampa (accordo già siglato con la casa editrice Palomar).

Partecipazione alla giornata " Socrates la storia continua", Roma, novembre 2006

Oltre alle valutazioni formali e istituzionali EWHUM ha avuto apprezzamenti vari. L'Agenzia nazionale Socrates ha presentato EWHUM come modello di far rete in due Seminari Internazionali (Perugia, Aprile 2005 e Roma, Novembre 2006 in occasione della Festa conclusiva del Programma Socrates) e in una pubblicazione (Quaderno Socrates). EWHUM ha inoltre goduto dell'attenzione di numerosi autorevoli esponenti della comunità scientifica, tra i quali si segnala Marc Fumaroli, accademico di Francia che ha proposto di associare EWHUM alla "République des lettres" da lui fondata.

In conclusione, vale la pena evidenziare il ruolo prezioso di EWHUM, che ha portato nel cuore dell'Europa, presso le Istituzioni Europee e negli uffici di Bruxelles la voce dell'Umanesimo: si può dire **che tutti i partner della Rete EWHUM hanno trovato in Comenius 3 lo strumento finanziario e l'assetto organizzativo per realizzare quanto già circolava e fermentava nelle rispettive istituzioni** disseminandolo in tutta la comunità educativa europea**.**
L'intelligenza di EWHUM sta, infatti, nella capacità di aver intercettato due urgenze:

- una di natura culturale e politica, quella cioè di **dare "un'anima" all'Europa,** che non è cosa da utopisti o da ingenui sognatori, giacché risponde a indicazioni e a determinazioni concrete della Commissione.

- un'altra di natura soltanto apparentemente più tecnica e che consiste nel lancio attraverso Comenius di un'idea di "**networking" avanzato** che è per l'appunto l'azione Comenius 3: nato nell'ambito di Socrates per conferire organicità all'intero programma si è subito caratterizzato come un serio tentativo di favorire contenuti e modi del sistema scolastico europeo, dunque di **costruire piccoli "pezzi" di scuola europea** nell'ottica dell'integrazione, attraverso il rafforzamento di legami anche informatici tra persone e progetti, la diffusione di esperienze e di prodotti significativi, l'incentivazione del lavoro di gruppo, della condivisione di responsabilità e risorse, della creazione di spazi di discussione nati dal basso ma comunque in qualche modo istituzionalizzati.

A proposito di networking e di lavoro in rete, bisogna dire che **noi ci abbiamo creduto e ci crediamo**: a condizione che per rete non si intenda l'ennesimo strumento burocratico utile soltanto per ottimizzare le risorse finanziarie sempre più esigue per la scuola o un sistema di relazioni esclusivamente virtuali in cui il confronto transnazionale rischia di ridursi a sterile esposizione di buone pratiche; in una situazione come questa, in cui **tante scuole europee si incontrano per fare un pezzo di strada in comune**, è essenziale ricordare quanto sia importante lavorare insieme, proprio come da tempo noi facciamo, conservando le nostre specificità, i nostri vissuti, la nostra identità, in modo che ciascuno possa dare il meglio di sé e che ciascuno sia per gli altri un valore aggiunto.

LOSSTT IN MATH
LOwer Secondary School Teacher Training IN MATHematics

Progetto Comenius 2.1 (Formazione del personale scolastico) 2003 - 2006

di Franco Favilli, Università degli Studi di Pisa, Centro di Ateneo di Formazione e Ricerca Educativa. Coordinatore del progetto

Il contesto

Lo sviluppo scientifico e tecnologico è fondamentale per una società della conoscenza competitiva. Questo è stato riconosciuto in modo chiaro dal Consiglio europeo dell'istruzione della Ue che, nel maggio 2001, decise che *Incentivare le candidature a livello di studi scientifici e tecnici* dovesse essere uno dei suoi obiettivi principali nell'ambito della Strategia di Lisbona per Istruzione e formazione e, a tal fine, istituì un apposito *Working Group on Mathematics, Science and Technology*.

Vi è, d'altra parte, un generale consenso che le conoscenze matematiche siano il fondamento di qualsiasi sviluppo scientifico e tecnologico. Si ritiene anche che le conoscenze matematiche siano, in qualche modo, un fattore discriminante nella società globalizzata in cui viviamo.

Una grande attenzione deve essere quindi posta alla formazione iniziale degli insegnanti di matematica, così da consentire loro di poter meglio assolvere il compito di educatori nei confronti dei giovani cittadini europei.

Il gruppo di lavoro durante il kick off meeting a Pisa

Non è sorprendente osservare che, in generale, i curricula per la matematica sono pressoché omogenei nei sistemi scolastici europei. Ciò nonostante, i sistemi di formazione degli insegnanti di matematica non riflettono, in Europa, questa omogeneità. Anzi, se prendiamo ad esempio i cinque Paesi partner del progetto LOSSTT IN MATH, è possibile dire che essi differiscono in maniera considerevole.

Nonostante le differenze nei sistemi europei di formazione degli insegnanti di matematica, il progetto LOSSTT IN MATH intende contribuire a una maggiore **condivisione di buone pratiche** in questo ambito. Per riuscire in questo compito, sono stati proposti cambiamenti nei curricula per la formazione degli insegnanti di matematica di scuola secondaria inferiore. Lo scopo è di **influenzare in modo positivo** non solo la realtà della formazione degli insegnanti ma anche quella scolastica, attraverso lo sviluppo di progetti di educazione matematica che dovrebbero essere più "amichevoli" ed attraenti per gli alunni.
Il progetto mira, per conseguenza, a facilitare il miglioramento dei livelli di successo degli alunni.

Il principale gruppo destinatario del progetto LOSSTT IN MATH è costituito dai **formatori degli insegnanti di matematica** di scuola secondaria inferiore nei Paesi della UE.
Si ritiene che i formatori degli insegnanti, gli insegnanti in formazione e altri studiosi impegnati nella ricerca in Educazione Matematica avranno la possibilità di riflettere sulle loro pratiche formative e didattiche, esaminare in modo critico i materiali prodotti nell'ambito del progetto e, eventualmente, modificarli ed adattarli per un uso personale.

Outcomes

- Descrizione e confronto dei sistemi educativi dei Paesi partner
- Descrizione e confronto degli standard per la matematica nella scuola secondaria inferiore nei Paesi partner
- Descrizione e confronto dei sistemi di formazione degli insegnanti di matematica per la scuola secondaria inferiore dei Paesi partner
- Proposta per un curriculum europeo per la formazione degli insegnanti di matematica di scuola secondaria inferiore
- Materiali didattici, basati sulla scelta e la sperimentazione (documentata e basata anche su registrazioni video) di buone pratiche, da usare nella formazione degli insegnanti di matematica di scuola secondaria inferiore

Futuri insegnanti di matematica sperimentano l'unità didattica

Alle Istituzioni europee di formazione degli insegnanti e ai loro matematici sarà poi chiesto di contribuire alla sperimentazione delle buone pratiche su menzionate e di predisporre i propri curricula in accordo con la proposta finale del progetto.

Il coordinatore e i partner del progetto hanno già svolto e continueranno a disseminare tutti gli outcomes e i prodotti del progetto tramite la loro presentazione alla comunità nazionale ed internazionale dei formatori degli insegnanti e studiosi di Didattica della Matematica in occasione di Congressi e Convegni cui sono soliti partecipare da molti anni.

Istituti partner del progetto

CAFRE - Centro di Ateneo di Formazione e Ricerca Educativa
Università di Pisa
coordinatore Franco Favilli

Università di Firenze,
Dipartimento di Matematica

Università degli Studi di Siena,
Dipartimento di Scienze matematiche e informatiche

Skaarup College of Education (Danimarca)

Institut Universitaire de Formation des Maîtres de Créteil - Université de Paris 12 (Francia)

Katedra matematiky a didaktiky matematiky - Charles University in Prague (Repubblica Ceca)

Pedagogic Faculty of Matej Bel University in Banska Bystrica (Slovacchia)

Queste misure dovrebbero assicurare una continua e diretta informazione e disseminazione delle proposte, dei risultati e delle esperienze del progetto, così come un loro utilizzo a lungo termine.

Alunni di matematica sperimentano l'unità didattica

Il gruppo di lavoro durante l'incontro di valutazione in Repubblica Ceca

Estratti dalla valutazione esterna

(*di Leo Rogers, esperto in Educazione Matematica*)

"The motivation for this project continues to recognise the serious problem with the training of teachers and the teaching of mathematics in our schools in the European Community. This project has addressed the problem at the level of teacher training and has formulated new ideas and didactical approaches in the curriculum for Lower Secondary education. There now exist a number of innovative modules containing materials and teaching episodes as examples of good practice for dissemination to teachers and education policy makers. …There are also important implications for Policy Makers and those who are responsible for the Didactic Structure of the Mathematics Curricula and the Pedagogical approaches used in Classrooms... Good models for teaching and learning pay attention to - subject knowledge - pedagogical knowledge - preparation - presentation tools - a range of teaching and learning styles - linguistic and comprehension aspects. It is clear that from the modules provided for this project, the Working Team has made the decisions on what mathematical aspects to choose to illustrate these points, and has carried out their task efficiently."

Prodotti finali

Franco Favilli
Lower Secondary School Teacher Training in Mathematics Comparison and Best Practices.
Pisa: PLUS
Pisa University Press, 2006.

Franco Favilli
e Giuseppe Fiorentino.
Lower Secondary School teacher Training in Mathematics Comparison and Best Practices
Pisa: PLUS
Pisa University Press, 2006.
DVD con videoclips
(in CZ-DA-EN-FR-IT-SK)

Sito web (in CZ-DA-EN-FR-IT-SK)
http://losstt-in-math.dm.unipi.it
con l'intero contenuto del DVD.

I partner del progetto durante l'incontro finale a Firenze

BIOTECHNET - BIOTECHnology Thematic NETwork
Università a confronto sulla formazione in biotecnologie

Rete tematica Erasmus 2003 - 2006

di Maria Pia Viola Magni, Università degli Studi Perugia
Coordinatrice della Rete Tematica

Nel 1996 il programma Socrates lanciò la creazione di Reti su temi abbastanza ampi allo scopo di far **confrontare le diverse Istituzioni Universitarie** su tali argomenti sviluppando eventuali curricula o comunque stabilendo alcuni principi di base che erano considerati fondamentali nella formazione inerente ad una certa disciplina.
In quello stesso anno quindi fu proposto dall'Università degli Studi di Perugia un progetto riguardante le Biotecnologie, una disciplina trasversale a molti insegnamenti quali la *Medicina, Medicina Veterinaria, Biologia, Chimica, Ecologia,* ecc.

Un laboratorio di biotecnologie c/o Università degli studi di Perugia

Lo scopo del progetto era principalmente quello di **valutare la formazione** a livello europeo in questo settore e comprendere come mai le relative industrie non si erano sviluppate nello stesso modo in cui erano cresciute in altri paesi come gli USA ed il Giappone. Si intendeva quindi esplorare se questo ritardo di sviluppo era dovuto ad un difetto di formazione.
L'analisi infatti mise in evidenza che nonostante la preparazione di base fosse in genere di buon livello, **mancavano informazioni** sulle possibili applicazioni dei prodotti della ricerca e quindi i neo-laureati non erano preparati a lavorare nel campo industriale. Come conseguenza un curriculum fu elaborato con il supporto del parere delle imprese.
Successivamente la Rete si occupò della **formazione lungo tutto l'arco della vita** ed in particolare dei necessari aggiornamenti per i lavoratori. A tale scopo si pensò alla produzione di **moduli di formazione a distanza**.
Basandosi sui risultati ottenuti nei precedenti progetti e sulle esperienze fatte nel 2003/2006 abbiamo prevalentemente studiato l'impatto che certe attività potevano avere sulle imprese favorendone lo sviluppo di nuove e la diffusione di bioincubatori.

L'ultimo progetto presentato nel 2007 include partner Universitari, ma anche provenienti dalle industrie ed è articolato in 20 piccoli progetti i quali rappresentano i diversi aspetti della Biotecnologie e comprendono **progetti di formazione e di ricerca**.

Un laboratorio di biotecnologie c/o Università degli studi di Perugia

Durante questi anni è stata fatta una disseminazione dei risultati attraverso vari mezzi: sito web, pubblicazioni, partecipazione a convegni e manifestazioni e i risultati sono stati valorizzati attraverso una serie di programmi, realizzati con il supporto del MIUR che ha selezionato e finanziato i progetti internazionali e con il supporto della Provincia di Perugia e della Regione Umbria. In particolare:

- Creazione nel 2001 di un **Corso internazionale** di primo livello, dal **titolo "Job Creation Oriented Biotechnology"** al quale partecipano le seguenti Università:

Charles University Prague
Polytechnic University of Valencia
Rheinische Friedrich Wilhelms Universität Bonn
University of Budapest
University of Gdansk and Medical University of Gdansk
University of Lecce
University of Lisbon
University of Perugia
University of Turku
University of Udine
University of Sofia

- Creazione nel 2003 del **Master internazionale "Biotechnology Medical Application"** a cui partecipano le seguenti Università:

University of Perugia
University of Bonn
University Catholique of Lille
University of Lecce
University of Udine
University of Gdansk and Medical University of Gdansk
University of Budapest
University of Prague
University of Oulu

- Creazione di un **Dottorato internazionale in Neurobiologia** in collaborazione con l'Università di Bonn.

Inoltre

- Sviluppo di **20 ODL** (Open Distance Learning) concernenti vari argomenti delle biotecnologie che possono essere usati a distanza.

- Creazione dell'**Associazione "European Biotechnology Thematic Network"** alla quale partecipano molti dei partner della rete che ha come scopo lo sviluppo sia di progetti di formazione che di ricerca.

- Pubblicazione bimestrale di una **Newsletter** contenente informazioni sulla Rete.

European Quality Label: un percorso condiviso verso la qualità

I progetti Comenius e Grundtvig eQuality 2007

di Elena Maddalena e Valentina Riboldi

Il termine ***valorizzazione*** sta assumendo un'importanza strategica crescente nelle politiche europee in ambito educativo, con forti implicazioni nei programmi dedicati all'istruzione e alla formazione in chiave europea.
Negli ultimi anni infatti l'attenzione della Commissione europea si è orientata sulla necessità di **disseminare e valorizzare i risultati** dei progetti di cooperazione: da una parte diffondere, rendere più visibili e facilmente accessibili i risultati e dall'altra favorire lo scambio di buone esperienze pedagogiche, didattiche e culturali come veicolo per il reciproco apprendimento e per imparare a fare un cammino insieme.
Si collocano in questo contesto le numerose iniziative di disseminazione cui l'Agenzia nazionale partecipa in cooperazione con altri Paesi, come **EST[1], European Shared Treasure,** il sistema documentario in dimensione europea, che proprio nel corso del 2007 ha avuto notevoli sviluppi (di cui però parleremo più avanti in questo Quaderno), come **M-tool**, che ha portato allo sviluppo congiunto di un sistema di monitoraggio per i partenariati condiviso tra più Agenzie nazionali e come **Eman, European Mobility Alumni Network,** il più recente in ordine di tempo, un progetto incentrato sulla valorizzazione della mobilità individuale, oltre l'esperienza personale.

A queste esperienze appartiene anche **eQuality,**[2] l'iniziativa coordinata dall'Agenzia nazionale austriaca, lanciata come progetto pilota nel 2004 con la partecipazione di otto Paesi, che, almeno a livello italiano, si avvia a diventare un riconoscimento annuale per i progetti realizzati nell'ambito delle attività decentrate, Comenius e Grundtvig.
In linea con il ruolo di primo piano attribuito alla qualità all'interno del Programma Socrates e ulteriormente rafforzato all'interno del Lifelong Learning Programme[3], eQuality mira a promuovere **la qualità come elemento prioritario nelle attività di cooperazione**, fornire un riconoscimento al contributo dei promotori e dei coordinatori, diffondere tra un pubblico più ampio i risultati ottenuti e i prodotti realizzati, e infine a coinvolgere i decisori a livello nazionale e regionale nella promozione del Programma e dei risultati.

Per l'Agenzia LLP, anzi per le Agenzie nazionali, eQuality ha rappresentato un importante momento di riflessione comune sui criteri di qualità a livello europeo e, come più volte ripetuto, un importante giacimento di buone pratiche.
Per le scuole e per le istituzioni, partecipare al Label Europeo può essere un modo di valutare a distanza di tempo i risultati del Progetto, l'impatto che ha avuto sull'istituzione stessa e sul territorio e di dare visibilità ad attività e risultati.

[1] http://est.indire.it
[2] http://www.europeanqualitylabel.eu
[3] Migliorare la qualità e aumentare il volume degli scambi, della mobilità, della formazione, dei progetti ecc. è proprio quanto riecheggia negli obiettivi operativi indicati nella Decisione che istituisce il Programma di apprendimento Permanente per tutti i Programmi settoriali (Comenius, Erasmus, Leonardo, Grundtvig).

eQuality edizione 2007
Nella primavera 2007 l'Agenzia LLP italiana (insieme agli altri 12 Paesi partecipanti) ha lanciato la seconda edizione del Riconoscimento eQuality invitando le istituzioni che al 2006 avevano concluso un progetto Comenius scolastico, linguistico o di sviluppo della scuola o un partenariato di apprendimento Grundtvig a candidarsi. Alla scadenza, il numero delle scuole e degli enti che hanno raccolto l'invito è stato notevolmente inferiore rispetto alle candidature dell'edizione precedente, ma ciò che si è perso in quantità è stato guadagnato in qualità.

La valutazione
Tutte le esperienze proposte sono state valutate secondo le quattro categorie di qualità su cui è basato eQuality, in termini di

- **innovatività**
- **qualità nell'implementazione e nella gestione dell'attività**
- **risultati ottenuti**
- **ricaduta e sostenibilità**

A conclusione delle procedure di valutazione il Riconoscimento di Qualità è stato assegnato a 10 progetti Comenius e 2 partenariati Grundtvig. I progetti si sono distinti per una **non comune partecipazione di docenti e discenti** alle attività di sviluppo formativo e per essere impostati su un **metodo strutturato e coordinato di lavoro** che ha consentito di definire in comune gli obiettivi di cambiamento e di verificare poi in che misura essi fossero stati raggiunti. Gli argomenti trattati, sempre ben adeguati alle specifiche tipologie di progetto, investono i più vari campi del fare scuola e spaziano dal turismo all'ambiente, dalla funzione del libro all'utilizzo delle TIC per l'educazione degli adulti.

La premiazione
I progetti primi classificati per ogni categoria sono stati invitati alla Conferenza conclusiva europea che si è svolta a Vienna il 24 maggio 2007. Durante l'evento, a cui ha partecipato anche Lorenza Venturi, in rappresentanza dell'Agenzia nazionale LLP Italia, i rappresentanti dei progetti vincitori sono stati chiamati uno ad uno per la consegna dell'attestato e sono stati intervistati.

A livello nazionale la premiazione eQuality Label si è svolta il 28 novembre 2007 nell'ambito della **Conferenza di Valorizzazione "Valorizzare, disseminare, esistere"**, il primo incontro organizzato dall'Agenzia LLP Italia dedicato alla valorizzazione delle attività realizzate nell'ambito dei **Programmi Socrates e LLP**.

La cerimonia di premiazione dei 12 vincitori ha visto la partecipazione del Presidente della commissione che ha valutato le candidature, Roberto Antonucci, e tutti i rappresentanti delle scuole e le istituzioni vincitrici, a cui, durante la consegna delle targhe, è stato chiesto di illustrare alcuni degli aspetti caratterizzanti del progetto, in una rapida

carrellata su obiettivi, risultati, attività di disseminazione, impressioni degli studenti coinvolti nel progetto, elementi di innovazione rispetto a Comenius e Grundtvig o aspetti di sostenibilità, oltre lo scadere del finanziamento.

eQuality 2007 : i progetti che hanno ottenuto il Riconoscimento di qualità
I partenariati Comenius

"G.RA.DITO 2006" - Guida RAgionata di Torino Olimpica 2006
Istituto Tecnico Commerciale Rosa Luxemburg - Torino

Il Partenariato

- *National High School for Ancient Languages and Culture, Sofia - Bulgaria*
- *Escola Secondaria Aurelia de Sousa, Porto Portogallo*
- *Varmdo Gymnasium, Johanneshov Svezia*

Partner associati:
- *Citta' di Torino*
- *IX Circoscrizione Comune di Torino*
- *Sezione giovani e volontariato I ragazzi del 2006, Comune di Torino*

"GRADITO 2006" è una guida di Torino scritta dai giovani in collaborazione con il Settore delle politiche giovanili e I Ragazzi del 2006. "*Per gli studenti dell'ITC Rosa Luxemburg è stata un'occasione di protagonismo costruttivo e un'esperienza culturale, fuori dall'apprendimento abituale*" si legge nella sintesi della candidatura. Stile e contenuti rispecchiano l'attuale universo giovanile torinese. L'iniziativa è nata nel 2003 per accompagnare l'attesa olimpica e realizzare una **guida turistica insolita della città**. Il codice di lettura adottato dal testo finale è costruito sui 5 Sensi/5 Cerchi: *Bocca* per conoscere locali tipici piemontesi e non; *Naso* a caccia di curiosità; *Orecchio* per decodificare lo slang giovanile; *Occhio* per scovare curiosità insolite e apprezzare bellezze artistiche; *Mano* guida agli acquisti; *Sesto Senso* informazioni pratiche e necessarie. I ragazzi sono stati coinvolti in tutte le fasi sviluppando, nel gioco di vedersi con gli occhi degli altri, il confronto interculturale e acquisendo, tramite il lavoro sul campo, molte e diverse competenze. Grazie all'efficace sinergia con il territorio,che ha sottolineato un nuovo modo di fare scuola, il prodotto finale ha avuto un'intensa attività di disseminazione in occasione dei Saloni del Libro di Torino e di Roma (Più libri, più liberi), gemellaggi europei e extraeuropei anche oltre oceano.

Guarda la best practice sul sito LLP: www.programmallp.it/content/index.php?action=read_rivista&id=6445

Stories of War
Istituto Tecnico Industriale Giovan Battista Pentasuglia - Matera

Il Partenariato

- *Energetikai Szakkozepiskola es Kollegium, Paks - Ungheria*
- *Rouge Pohikool, Rouge Estonia*
- *Aizputes Secondary School, Aizpute, Lettonia*
- *IES Humane Jos, Parla Spagna*
- *Gymnazium Mateja Hrebendu, Hnusta – Rep. Slovacca*

Il progetto, incentrato su un approccio di esperienza diretta allo studio della storia, ha affidato agli studenti il ruolo di *reporter,* attraverso la raccolta, l'organizzazione e la pubblicazione di interviste filamte ai loro nonni e a persone che hanno combattuto uno dei conflitti europei del '900. *Stories of War* ha meritato il Riconoscimento E-Quality per più motivi: interessante la tematica scelta, validissima l'idea dell'**approccio multimediale** per la raccolta di testimonianze dirette e la scelta di utilizzare tutte le lingue del partenariato. Oltre alla riflessione di ampio respiro che ne deriva, c'è stato un benefico risvolto nel **contatto tra generazioni**, nel prestare attenzione agli anziani consentendo loro di esprimere riflessioni e raccomandazioni. Molto buona la gestione, dal lavoro preparatorio, che ha coinvolto anche i ragazzi "ospiti", prevedendo un'accurata preparazione comune, ma con ampi margini di libertà per ciascun partner su come organizzare singolarmente il lavoro. L'esperienza, molto concreta e originale, lascerà senz'altro un segno indelebile nelle coscienze di questi ragazzi, che lasciandosi alle spalle pregiudizi e stereotipi hanno acquisito una sensibilità speciale grazie al contatto con la storia vissuta - e non studiata - per la prima volta davvero in chiave europea. Molto valido anche il prodotto finale realizzato: il video con le interviste realizzate dagli studenti in rapporto diretto con gli anziani, costruendo quel ponte tra generazioni che spesso manca.
Sul sito del progetto sono disponibili la pubblicazione
"*Common peoples war experiences to understand wars senseless"* e tutte le interviste realizzate in ogni Paese partner, con traduzioni e sottotitoli: www.itismt.it/diario/diario.htm

Dall'agricoltura all'intercultura: Pachino – Nucet parlano la stessa lingua
Ist.professionale di Stato per l'industria e l'agricoltura "Paolo Calleri" - Pachino, Siracusa

Il Partenariato
Grupul Scolar Agricol Nucet, Comuna, Nucet - Romania

Partner associati
- Comune di Pachino
- Azienda Agricola Associata A.A.A. Pachino
- Mercato del Fiore di G. Guarino & SAS Pachino
- INSIEME - Pachino
- Croce Rossa Italiana - sezione di Pachino
- A.PA.C. Pachino
- A.N.D.I.T. Regionale Pachino

Il progetto ha permesso di verificare, a entrambi gli Istituti coinvolti, le comuni origini, evidenziare le affinità linguistiche, avviare un processo di cultura dell'intercultura, un complesso di valori, orientamenti, atteggiamenti e comportamenti ai quali ispirare le scelte individuali

e collettive. Il progetto ha facilitato lo sviluppo di nuovi e diversi atteggiamenti, una maggiore sensibilità verso il nuovo,l'ignoto, il diverso; ha permesso lo svolgimento di nuove attività, ha potenziato le abilità possedute e ne ha promosso di nuove. In sintesi ha favorito un modo diverso di produrre e acquisire nuova cultura.

Le attività realizzate rispondono pienamente allo spirito di Comenius sia dal punto di vista della tematica trattata che dal punto di vista dei risultati ottenuti a livello di alunni, docenti, istituzioni coinvolte e più ad ampio raggio sulla comunità locale. Di particolare interesse, oltre alla scelta di una delle **lingue meno parlate e meno insegnate**, la **verticalità** e la **metodologia** delle classi aperte con cui sono state realizzate le attività. L'origine del progetto da precedenti rapporti di collaborazione e da un corso di formazione Comenius 2.2, il forte legame con gli enti locali ed il collegamento con altre iniziative internazionali lascia intravedere buone prospettive di sostenibilità a lungo termine. Il progetto è inoltre particolarmente rappresentativo nel 2008, *Anno europeo del Dialogo Interculturale*.

Adolescenti, società e cultura
Liceo Classico Francesco Petrarca, Arezzo

Il Partenariato

- Tech-Realschule Kirchhelm, Kirchheim - Germania
- Veiavangen Skole, Mjondalen Norvegia
- Ies Gil De Junteron, Beniel Spagna

Il progetto ha avuto un' articolazione triennale e ha contribuito alla creazione di una comunità internazionale di studenti dei paesi partecipanti. Il fine è stato l'approfondimento e la sperimentazione in parallelo di abilità concrete socioculturali in relazione a individui, gruppi e istituzioni. Gli aspetti più interessanti sono: il **confronto interculturale** sulle materie curricolari, la **conoscenza del patrimonio artistico** altrui e la diffusione del proprio, lo stimolo a potenziare e mettere in atto le **capacità progettuali e organizzative**, l'uso della **modalità CLIL** per l'insegnamento di storia e informatica in inglese. Sono stati trattati i seguenti argomenti: I giochi Olimpici, Il centenario di Einstein (2004), la mitologia greca, romana, germanica e nordica (2005), alcune tradizioni popolari dei paesi partner (2006). Le attività, collegate ai diversi temi, sono sfociate in: dossier, CD, DVD, pièce teatrali.
Il motto del progetto é COMENIUS: CONTACTING PEOPLE.

GRYBB : Rings for education
Istituto Istruzione secondaria superiore Luigi Des Ambrois - Oulx, Torino

Il Partenariato

- Lycee Prof. Alpes Et Durance, Embrun - Francia
- IES J. M. Quadrado, Ciutedella de Menorca – Spagna
- Jurisich Miklos Gimnazium, Koszeg - Ungheria
- Zakladni Skola Odry, Odry – Rep. Ceca
- Locatie Oscar Romero, Hoorn – Paesi Bassi

Partner associato
Comunità Montana Alta Valle di Susa

È possibile praticare a livello competitivo lo sport e allo stesso tempo avere a scuola e nello studio ottimi risultati? Quali strategie sono usate nei differenti Paesi per conciliare sport ed educazione scolastica? Quali piani di lavoro sono sviluppati? Quali relazioni ci sono tra sport ed i valori etici dell'educazione alla cittadinanza, la salute, l'ambiente e lo sviluppo tecnologico? Le attività dei tre anni del progetto GRYBB sono collegate al progetto di Educazione Olimpica Torino2006 e associano ai cinque colori olimpici cinque tematiche differenti : educazione alla salute, sport e scienza, sport e intercultura, sport e disabili, educazione ambientale.
Si evidenziano come punti di forza del progetto: le modalità in cui è stato affrontato il **tema della disabilità**, grazie alla partecipazione attiva di studenti disabili che con l'attenzione all'evento delle Paralimpiadi; il confronto avviato sugli **approcci educativi** nei diversi Paesi, ben gestito dall'istituto coordinatore italiano, tramite un modello flessibile e non gerarchico e con notevole sforzo di coinvolgimento di tutte le componenti (dirigenza, staff, gruppi di allievi a rotazione, comunità locale, ecc); lo stimolo all'**utilizzo di lingue e nuove tecnologie**, ma soprattutto l'acquisizione della **dimensione europea** nei diversi istituti, prezioso lascito per il futuro (Per approfondimenti, vd. articolo a pag.9).

Incontriamoci in cucina: piatti e tradizioni
Istituto Comprensivo Don Gaetano Cardelli Mosciano Sant'Angelo, Teramo

Il Partenariato

- TED Ankara Koleji Vakfi Okullari, Ankara - Turchia

Partner associato

- Comune di Mosciano S. Angelo - TE

Attraverso lo scambio di ricette tipiche, il progetto Comenius, ha consentito alle scuole partner di sviluppare una profonda conoscenza della propria e altrui **identità culturale**, di praticare la lingua inglese in ambiente autentico, migliorando le competenze comunicative degli studenti, promuovere una prima **alfabetizzazione** nella **lingua turca** e di rinforzare un sentimento di collaborazione e comprensione attraverso visite di scambio sia per insegnanti che per alunni. Il progetto, pur non affrontando una tematica particolarmente originale, è molto valido dal punto di vista linguistico: lo scambio di classi a livello di istituto comprensivo è molto raro nei partenariati linguistici, inoltre la scelta del partner turco, con relativa preparazione linguistica in turco valorizza le **minoranze linguistiche** e rende i progetto innovativo nel suo complesso. Buoni i risultati finali e il prodotto finale: il sito web è piacevole e ricco di informazioni circa le ricette tipiche italiane e turche. Buona divisione dei ruoli fra istituzioni, e l' integrazione delle attività di progetto nel curriculum.

Educare gli utenti televisivi: la televisione che vorremmo
Istituto Tecnico Industriale Statale Ettore Majorana - Cassino, Frosinone

Il Partenariato

- 10 Klassen Solrod, Solrod Strand Danimarca
- IES Carlos Casares, Vigo - Spagna
- ES C/3° Ciclo de Clara de Resende, Porto - Spagna
- Vocational Academy Kettannyelvu Altalanos es Kozgazdasagi Szakkozepisk, Gyor - Ungheria

Partner Associati

- Provincia di Frosinone
- Comune di Cassino - FR
- Amministrazione regionale, Roma

L'obiettivo del progetto è stato rendere gli studenti consapevoli di come si realizza un programma televisivo, analizzandone l'intero processo.
Gruppi di studenti appartenenti a classi diverse hanno lavorato utilizzando le **nuove tecnologie della comunicazione** su aspetti diversi del progetto, dal confronto tra codici etici che regolano la trasmissione dei programmi televisivi e della pubblicità nei Paesi partner alla redazione di una programmazione televisiva ideale per un giorno con tanto di realizzazione di un programma tra quelli in essa inclusi, di un poster sullo stesso tema e di un video sull'acqua; al tema della televisione è stato inoltre collegato un problema di matematica .
Il progetto risulta interessante e innovativo per il tema affrontato, che acquista ancor più valore attraverso il confronto transnazionale, che si è rivelato altamente positivo anche per la motivazione all'apprendimento della lingua inglese.
Altro elemento di qualità è stato il coinvolgimento degli studenti, che in prima persona (e in cospicuo numero) hanno partecipato attivamente a tutte le fasi, preparazione, realizzazione, confronto. Interessante inoltre il collegamento del progetto con altre iniziative come il concorso "L'Europa del desiderio" nella campagna informativa Istruzione e Formazione 2010, condotta dalla DGAI del MPI.

A scuola con i genitori
Istituto Comprensivo Don Gaetano Cardelli Mosciano Sant'Angelo, Teramo

Il Partenariato

- Hvornum Skole, Hobro Danimarca
- Mossbank Primary School, Mossbank – Regno Unito

Partner associati
- Comune Mosciano S.Angelo
- Osservatorio Astronomico, Mosciano S.Angelo

Innalzare i risultati di apprendimento degli alunni attraverso il coinvolgimento dei genitori nelle attività scolastiche: è questa la sfida che si è posto l'istituto Cardelli con il progetto di sviluppo della scuola. Originale la scelta di **lavorare con i genitori**, attraverso il coinvolgimento diretto nelle attività del partenariato Comenius. Tra gli altri elementi che hanno valso al progetto il Riconoscimento eQuality ci sono il metodo circolare adottato, basato sullo scambio di esperienze pedagogiche con i partner, una distribuzione dei compiti coerente con le finalità di un'attività a valenza intereuropea e il **coinvolgimento attivo e diretto degli alunni e della comunità locale** nelle attività del progetto. Tangibile risultato è stata la creazione di una pagina web.

Insegnamento-Apprendimento. Metodi di insegnamento apprendimento al fine di incrementare la gioia e i successi nell'apprendimento
Secondaria Primo Grado Rocco Caminiti - Villa San Giovanni, Reggio Calabria.

Il Partenariato

- Grund - und Gesamtschule mit Werkrealschule Weikersheim, Germania
- Rudolf Ross Gesamtschule, Amburgo - Germania
- Gulskogen Skole, Drammen - Norvegia

L'obiettivo del progetto è definito nel titolo stesso: "Incrementare il successo nell'insegnamento e nelle tecniche di apprendimento attraverso la motivazione". Le tre scuole partner si sono confrontate su sistemi scolastici, metodologie didattiche e modalità di apprendimento attuate in ogni scuola e hanno lavorato sulla promozione della lettura come punto nodale per migliorare l'apprendimento, in quanto i buoni lettori possono beneficiare al massimo e più in fretta di quanto presentato a scuola. Sono stati programmati questionari, incontri di lavoro, chatroom e assegnati gli impegni per ogni scuola: il lavoro in team ha arricchito sul piano umano e professionale i diretti partecipanti, in particolare la scuola italiana che ne ha ricevuto i maggiori benefici in quanto ha potuto coinvolgere tutte le sue componenti e gli Enti locali che hanno apportato miglioramenti alle strutture e reso piacevoli gli incontri di lavoro, all'insegna della condivisione di idee e obiettivi. Fra gli aspetti più interessanti del progetto si segnala la **collaborazione con gli enti locali**, il buon **coinvolgimento di tutti docenti, studenti, famiglie** e la **ricaduta sul territorio** e l'attenta programmazione delle attività. Progetto interessante anche dal punto di vista della **sostenibilità**.

Abitudini e differenze nella cultura alimentare delle due popolazioni: Italia e Finlandia
Liceo Scientifico F. Enrique - Lissone, Milano

Il Partenariato

- Lieksan Lukio, Lieska Finlandia
- Liceo Scientifico F. Enriques - Lissone, Milano

Il progetto linguistico ha approfondito il tema alimentazione alle due diverse latitudini con una raccolta di dati su aspetti della cultura alimentare delle due popolazioni:

- storia dell'alimentazione locale e influssi di altri popoli e altre culture
- cultura alimentare autoctona e di provenienza straniera
- comportamenti alimentari giornalieri, stagionali, annuali
- effetti della diversa alimentazione nella letteratura e nell'arte
- strumenti e metodi di cottura, di conservazione, di distribuzione degli alimenti
- basi economiche della distribuzione e dell'utilizzo degli alimenti
- industria alimentare: raccolta, conservazione, distribuzione; il problema degli O.G.M.
- l'alimentazione giovanile: prodotti tipici, alimentazione e pubblicità

Risultano curati e rispondenti agli obiettivi Comenius gli aspetti relativi alla **preparazione linguistica** in entrambi gli istituti, all'**organizzazione dello scambio**, ed il **coinvolgimento di più discipline** nelle attività del progetto. Apprezzabile la **documentazione sullo scambio** inserita sul sito web dell'istituto.

I partenariati di apprendimento Grundtvig

Sviluppo di competenze e metodologie nel campo dell'Educazione degli Adulti mediante l'uso di TIC
Ist.Statale Istruzione Secondaria Superiore G. Salvemini - Ostuni, Brindisi

Il Partenariato

- NGO Club Blue Rocks, Sliven - Bulgaria
- Infinity - language educational Jablunkov, Rep. Ceca
- House of water International resource centre, Alba Iulia Romania
- Slovenske Muzeum, Liptovsky Mikulas Rep. Slovacca

Il progetto, pienamente rispondente allo spirito del Programma Grundtvig, ha coinvolto istituzioni provenienti da ambiti educativi diversi (Università, Istituto di formazione, associazione) offrendo ai docenti di tutte le istituzioni partner occasione di crescita e miglioramento delle **competenze professionali e culturali** e fornendo un supporto metodologico e didattico per l'innovazione dei metodi di insegnamento e **apprendimento tramite le TIC**.
Nella prima fase è stata individuata la metodologia comune per effettuare un'indagine territoriale e sulla base dei risultati è stata elaborata una risposta ai bisogni emersi. Emerge come punto di forza del Partenariato, lo **scambio di progettualità**, attraverso l'uso dei **nuovi mezzi di comunicazione** (e-learning and videoconferenza), del **monitoraggio** e della **valutazione** relativi ai corsi sperimentali di alfabetizzazione di Inglese e Informatica e al sito web sviluppato da tutti i partner.

Conoscenza della natura
Tecno Bios srl - Apollosa - Benevento

Il Partenariato

- University of Malta, Msida - Malta
- Virtuelles Institut fur Fort-und Weiterbildung, Lackenbach - Austria
- Amedì Multimedia e Formazione Ostuni - BR

Il progetto ha arricchito le conoscenze di **educazione ecologica** dei docenti, dei club ecologici e dei partner. Ogni partner ha presentato a ciascun altro le proprie esperienze acquisite nel campo della legislazione sulla **protezione ambientale**, dell'uso razionale delle risorse naturali e sulle zone protette. Sono stati svolti vari seminari in ciascuno dei Paesi partecipanti, con dimostrazioni dei nuovi metodi applicabili rendendo tutti i partecipanti "più conoscitori della natura...". Tra i numerosi lavori svolti: cartoncini, brochure, pubblicazione di articoli di giornale, conferenze stampa. L'esperienza per i partecipanti italiani "è stata davvero unica, ricca di conoscenze indispensabili che sicuramente saranno da guida per il futuro di ciascuno".
www.nature.sliven.info

Mobilità Erasmus di qualità: il Servizio Studenti Internazionali dell'Università degli Studi di Udine.

di Massimo Plaino - Servizio Studenti Internazionali
Centro Rapporti Internazionali - Università degli Studi di Udine

Il **Servizio Studenti Internazionali**, nato nel 1996, ha ereditato e attraversato nel corso della propria programmazione pluriennale tutte le fasi che hanno caratterizzato la percezione della mobilità studentesca internazionale all'interno della Comunità Accademica friulana: dalla fase pionieristica degli accordi bilaterali e della partecipazione all'attività di vari consorzi europei, passando per una fase intermedia, caratterizzata dall'incremento costante delle opportunità offerte a livello comunitario e nazionale, per approdare a quello che abbiamo definito terza fase, o fase della mobilità istituzionale, che vede la **mobilità internazionale quale priorità** per la costruzione di curriculum e di un profilo professionale, valore aggiunto tangibile per il mercato del lavoro.

Università degli Studi di Udine: Amministrazione Centrale

A sostegno di questa ulteriore fase di espansione, vogliamo citare tre presupposti che consideriamo attualmente fondamentali:

- nell'ambito dello "Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari" (maggio 2007), il richiamo all'art. 34 della Costituzione della Repubblica Italiana, che sancisce il diritto per tutti i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi, garantita anche dall'accesso a percorsi di formazione internazionali. il Titolo XII (Diritto alla Mobilità).
- Art. 48. Gli studenti hanno diritto alla mobilità tra le Università. È compito del Ministero, delle Regioni e dei singoli Atenei realizzare le condizioni logistiche e di accoglienza atte a favorire la mobilità studentesca e a rimuovere gli ostacoli derivanti dalla condizione sociale dei singoli.
- Art. 50. Gli Studenti hanno diritto a una informazione completa sulle opportunità di intraprendere periodi di studio all'estero e sulle condizioni e sulle agevolazioni previste.
- Art. 51. Gli Studenti hanno diritto al pieno riconoscimento dei crediti acquisiti in Università straniere purchè preventivamente inseriti nel piano di studi.
  26 luglio 2007:
  "Linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale".
  ALLEGATO 1, 1.5. Mobilità e altre azioni rivolte agli studenti.

Il successo del Servizio Studenti Internazionali
Il presupposto alla base della creazione del nostro Servizio ha origine dalla **sinergia fra gli Organi di Governo e l'Amministrazione Centrale**, tesa allo sviluppo di una dimensione sempre più strutturata di ogni forma di internazionalizzazione propria del sistema universitario, grazie anche allo sviluppo di profili professionali specifici, dedicati all'accoglienza degli Studenti Internazionali in Mobilità in entrata e alla gestione degli Studenti iscritti in uscita.
Il consolidamento professionale delle figure formate e la continuità operativa pluriennale sono alla base dei risultati ottenuti del Modulo Operativo del Servizio.

Il primo passo fu caratterizzato dal potenziamento dell' **"Internazionalizzazione domestica"**, determinabile grazie all'incremento del numero degli Studenti Internazionali in Mobilità Internazionale in entrata, fattore alla base dell'ampliamento dell'offerta in uscita in un clima di reciprocità caratterizzante i Programmi di Mobilità. L'approccio fu quindi basato su un ribaltamento dei percorsi: "importare" di più per "esportare" di più e meglio. L'**aumento costante del numero di studenti internazionali** in entrata, ci ha permesso, allo stato attuale, di raggiungere un dato gratificante: Anno Accademico 2006/2007 - 1,89% di studenti regolarmente iscritti in uscita, rispetto ad un parametro nazionale dello 0,8%.
Il primo passo fu la progettazione e l'attivazione di un Servizio strutturato e permanente, dedicato agli Studenti Internazionali in Mobilità in entrata. L'obiettivo fu quello di sviluppare una **"qualità dell'accoglienza"** tangibile e "pesabile", grazie alla somministrazione sistematica di strumenti di valutazione.

L'approccio vincente si riassume in una frase di Alessia Bruno, attuale Coordinatrice del Servizio:

"il modulo operativo deve comprendere gli ostacoli, i sogni e i bisogni di un giovane all'estero per un lungo periodo, spesso per la prima volta. Deve essere funzionale. Deve comprendere e concretizzare la nostra sfera realistica di intervento. Deve prevedere una pianificazione razionale rispetto alle logistiche e alle risorse umane disponibili, deve organizzare in modo semplice la complessità".

Alessia Bruno: Coordinatrice del Servizio Studenti Internazionali.

La comunicazione interna
Il secondo passo fu rivolto verso il rinforzo della comunicazione interna. Il primo segnale fu quello di operare per modificare la percezione interna della Mobilità Studentesca Internazionale in entrata, intesa quale valore aggiunto tangibile per l'Ateneo e per la Comunità cittadina, provinciale e regionale. Il secondo segnale volle centralizzare il Servizio rispetto ad una pianificazione operativa in grado di coordinare tutte le strutture amministrative ed accademiche protagoniste dei percorsi di mobilità in entrata. La **creazione di figure professionali dedicate all'accoglienza** si basò su presupposti ben precisi: la conoscenza dettagliata degli aspetti legislativi legati alla mobilità del cittadino europeo e straniero, l'analisi e la capacità di superamento degli ostacoli potenziali, la capacità di promozione interna ed esterna del servizio, l'anticipazione e ottimizzazione delle procedure interne ed esterne, il potenziamento e l'utilizzo sistematico di un sito internet dedicato, posizionato sulla pagina principale di Ateneo. La sensibilità personale degli operatori giocò un ruolo chiave nel settore della personalizzazione dei servizi erogati: la Mobilità Internazionale rappresenta, per chi la intraprende, una scelta individuale, legata a problematiche ed aspettative personali. Deve essere affrontata in quanto tale anche in fase di accoglienza.

In questo senso, la creazione di un contatto diretto con ogni singolo studente in entrata e il mantenimento costante dei rapporti con tutti gli Atenei consorziati, ci apparve come priorità e unica via percorribile. La fase precedente l'applicazione del nuovo modulo operativo, all'atto del primo monitoraggio effettuato all'arrivo, evidenziava che il 48%

delle informazioni inviate non impattava lo Studente o lo informava solo in modo parziale rispetto alla nostra dimensione. Si decise quindi di procedere, in seguito alla ricezione delle "Schede Applicative", all'attivazione di una **comunicazione diretta con ogni beneficiario in arrivo**. La gestione di un contatto diretto e personalizzato fu supportata dalla creazione e dall'aggiornamento costante di un "data base" mirato all'aggiornamento quotidiano delle informazioni sui singoli Studenti in entrata.

I servizi a disposizione degli Studenti

Il "Data Base" del Servizio Studenti Internazionali divenne uno strumento utile a tutte le strutture interessate dalla Mobilità in Entrata. In forma aggiornata, viene costantemente inviato al Centro Servizi Generali e Sicurezza, alle Portinerie, al Centro Gestione Documenti, al Centro Linguistico e Audio-Visivi, al Centro Servizi Informatici e Telematici, alla Segreteria Studenti, alle Segreterie di Facoltà, ai Docenti Coordinatori, ai Presidi di Facoltà, Delegati del Rettore, Segreteria del Rettore, Centro Comunicazione e Stampa. Il secondo passaggio vede la personalizzazione dell'arrivo a Udine, grazie all'invio di **piani di viaggio dettagliati** per raggiungere Udine e il nostro Centro dalle stazioni ferroviarie prossime agli aeroporti utilizzati e dalle autostrade ai punti di arrivo fissati.
Il terzo passaggio vede la creazione di un'**agenda degli appuntamenti con i Docenti Coordinatori** che guideranno gli studenti in entrata nel loro percorso accademico presso il nostro Ateneo e l'attivazione anticipata di tutti i servizi sul territorio: accesso mensa, accesso internet, accesso alle biblioteche universitarie e civiche, accesso ai Corsi di lingua italiana organizzati dal nostro Centro Linguistico Audio-visivo.

Il problema principale fu quello di garantire agli Studenti in entrata un **alloggio disponibile** all'arrivo a Udine. L'impossibilità, da parte dell'Ente per il Diritto allo Studio di Udine, di soddisfare la nostra richiesta rispetto alla disponibilità di "posti letto" erogati, decretò la necessità di relazionarci con il mercato immobiliare in qualità di "facilitatori". Da una difficoltà iniziale si passò rapidamente ad un ampliamento costante dei rapporti con proprietari immobiliari, interessati a supportare il nostro fabbisogno. L'approccio basato sulla personalizzazione si consolidò ulteriormente grazie alla progettazione e all'attivazione del punto di forza principale del nostro servizio, il ***"3-DAYS" WELCOME SERVICE***. L'obiettivo principale fu quello di evitare un sovraccarico di informazioni all'arrivo degli Studenti, diluendo in tre giornate tutte le informazioni necessarie alla loro permanenza presso la città e il nostro Ateneo. La composizione sociale vede tuttora un dato costante determinato dalla presenza di un 70% di studentesse e di giovani all'80% per la prima volta all'estero per un lungo periodo.

Il **Modulo Operativo**, opportunamente calibrato, si adatta inoltre alle esigenze di Studenti in Mobilità Internazionale in entrata disabili, grazie alla collaborazione con le strutture dell'Amministrazione preposte a questa gestione specifica e con l'Ente Regionale per il Diritto e le Opportunità allo Studio Universitario di Udine.
La prima giornata è caratterizzata esclusivamente dall'arrivo presso il Punto Informativo del Servizio Studenti Internazionali, dalla conoscenza diretta, dalla consegna del "pacchetto di sopravvivenza" unito alla consegna di una lettera di appuntamento per il giorno dopo. L'assegnazione dell'alloggio è stata precedentemente concordata grazie un appuntamento già fissato con i proprietari.
La seconda giornata vede l'approccio con tutte le procedure amministrative e un primo monitoraggio mirato alla valutazione della qualità e della quantità di informazioni ricevute dai referenti degli Atenei consorziati. A seguire, la verifica definitiva dei dati contenuti nel "Data Base I.S.S.", la registrazione in qualità di cittadini temporanei, presso l'Unità Operativa Anagrafica del Comune di Udine per gli Studenti comunitari grazie alla delega operativa del Comune di Udine, l'assistenza per l'iter di *"rilascio di primo permesso di soggiorno"* presso le Poste Italiane per gli Studenti stranieri, l'assegnazione di tutti i "servizi addizionali" già precedentemente attivati.
La terza giornata è dedicata all'orientamento accademico.
Viene inoltre verificato in forma definitiva il livello di conoscenza della lingua italiana, a cui segue l'inserimento nel livello didattico appropriato. Vengono infine analizzate problematiche personali e varie. La gestione del modulo si chiude con l'incontro con i Docenti Coordinatori, grazie agli appuntamenti fissati precedentemente.

La quotidianità del Servizio ci vede quale punto di riferimento costante, aperto al pubblico sette ore al giorno, (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18).
La valutazione assume in questa fase un'importanza strategica: viene proposto agli Studenti un monitoraggio mensile, non obbligatorio e su appuntamento.
Il monitoraggio del gradimento didattico è a cura del Centro Programmazione Sviluppo e Valutazione, con la collaborazione di Volontari di Servizio Civile.
Il monitoraggio finale avviene sotto forma di colloquio individuale con ogni Studente, in merito alla propria esperienza complessiva.
L'organizzazione di appelli speciali per gli Studenti in partenza prima delle sessioni di esame, su richieste verificate per necessità, fa parte dei servizi di supporto attivati in collaborazione con I Docenti Coordinatori e le Facoltà. La collaborazione con le Associazioni Studentesche riconosciute dall'Ateneo, privilegia l'organizzazione di iniziative finalizzate all'inserimento sistematico degli Studenti Internazionali nella quotidianità della vita studentesca, rispetto ad eventi iniziali privi di una continuità nel corso dell'Anno Accademico.

La preparazione del secondo semestre vede la "macchina" ripartire nuovamente, con un secondo invio dei "pacchetti informativi" completi, la gestione dei prolungamenti (9% per l'A.A. 2006/2007), il contatto diretto con i partner per la verifica del corretto invio delle schede applicative dei nuovi arrivi ed eventuali nuove entrate o rinunce, il contatto con il primo gruppo di Studenti per conferma delle date di partenza da Udine, la gestione del piano alloggi per il Secondo Semestre, l'organizzazione degli appuntamenti con i Docenti Coordinatori per il Secondo Semestre.

Il Gruppo di Lavoro Erasmus LLP del Centro Rapporti Internazionali dell'Università degli Studi di Udine

Ringraziamenti

Concludendo, mi preme ringraziare tutti coloro che hanno creduto a questo progetto sin dalla sua nascita: Elisabetta Vecchio, Responsabile del Centro Rapporti Internazionali, per avere intuito la potenzialità del Servizio e averlo fatto crescere con gambe proprie e in piena autonomia operativa, tutto il gruppo di lavoro dei Rapporti Internazionali, gli Organi di Governo del nostro Ateneo, l'Amministrazione Centrale, il Delegato del Rettore ai Rapporti Internazionali e Prorettore Vicario, Professoressa Maria Amalia D'Aronco, il Delegato del Rettore al Programma Erasmus LLP, Professoressa Franca Battigelli, Delegato del Rettore per la Mobilità Studentesca e i Servizi agli Studenti, Professor Mauro Bertagnin.
Un "grazie" particolare alla mia compagna di avventura Alessia Bruno, Coordinatrice del Servizio, per la sua costanza e dedizione quotidiana, necessaria per "mettere in moto la macchina" ogni mattina e farla funzionare.

EST… and beyond
Verso uno standard europeo

di Valentina Riboldi,
Agenzia nazionale LLP - ufficio comunicazione

Documentare il progetto: procedura amministrativa *vs* disseminazione

L'incontro con il *Tesoro europeo condiviso,* nonostante il nome che evoca percorsi avventurosi, mappe, scrigni e galeoni è in verità caratterizzato dal linguaggio burocratico dei documenti che regolano i rapporti tra Agenzia e beneficiari.

> […] Pagamento del saldo finale: entro il 30 settembre 2008 (o il 30 settembre 2009 in caso di Partenariati biennali).
> Per ricevere il pagamento del saldo finale spettante, il Beneficiario dovrà:
> a) documentare l'esperienza svolta e i materiali prodotti, utilizzando il sistema EST, European Shared Treasure, disponibile sul sito dell'Agenzia nazionale alla sezione servizi on line per i beneficiari
> b) compilare on line e inviare in formato cartaceo il *Rapporto Finale* sull'esperienza realizzata. […]

Chi per la prima volta ha intrapreso un partenariato Comenius o Grundtvig si trova infatti a conoscere EST in questa forma, attraverso l'accordo finanziario inviato dall'Agenzia ai progetti approvati: un obbligo contrattuale cui adempiere a conclusione delle attività, pena il mancato pagamento del saldo.
Ridurre EST a una procedura amministrativa fa uno strano effetto a chi ha lavorato allo sviluppo del sistema documentario considerandolo fin dall'inizio uno strumento di disseminazione, memoria, condivisione dei risultati, interpretando le parole *shared treasure* come l'immenso patrimonio di esperienze risultate dal lavoro di scuole e istituzioni nell'ambito dei progetti di cooperazione, prima Socrates ora LLP.
Aspetti veri entrambi che ben rappresentano lo spirito del sistema documentario: da un lato uno strumento che dal 2006 è entrato **a pieno titolo nel ciclo di vita del progetto -** almeno per quanto riguarda l'Agenzia italiana - dall'altro una risorsa per dare visibilità europea ai progetti stessi, favorendo la possibilità di scambio di esperienze e la diffusione di best practice oltre le frontiere nazionali.

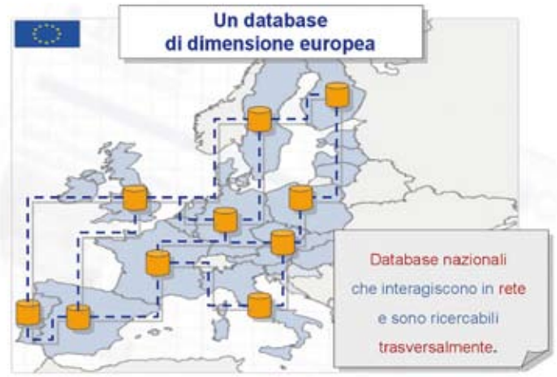
Se ci spostiamo negli uffici della Agenzia LLP, EST è utilizzato sì per il controllo sulla completezza della rendicontazione finale, ma anche, e sempre più spesso, per la ricerca delle risposte a richieste precise di progetti di qualità: dalle S*uccess Stories* da proporre alla Commissione europea alla richiesta di *esperienze sull'educazione ambientale da presentare a Rimini in occasione di Ecomondo*[1], dalle *segnalazioni per uno studio di caso sull'uso delle nuove tecnologie per l'apprendimento delle lingue nella scuola primaria*, alle *esperienze incentrate sulle competenze trasversali* in previsione della campagna informativa Istruzione e formazione 2010 in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Per molte di queste iniziative **EST rappresenta il punto di partenza** ed è anche per questo che invitiamo a curare con attenzione la fase di documentazione dell'esperienza europea e a considerare EST uno strumento di disseminazione e diffusione dei risultati: il bollettino monografico uscito a giugno 2006, inviato a tutti i beneficiari insieme all'accordo citato sopra per presentare il sistema documentario in tutti suoi aspetti (origine del progetto, obiettivi, standard utilizzati, guida alla compilazione, buoni esempi di documentazione) era infatti intitolato proprio **Valorizzare e condividere le esperienze educative in Europa[2].**

Un doppio percorso: di valorizzazione

Dal 2005 a oggi *European Shared Treasure* ha avuto un suo proprio percorso in dimensione europea, *da strumento di valorizzazione alla valorizzazione dello strumento* stesso in direzione delle altre Agenzie nazionali.
Ma andiamo con ordine e **ripercorriamo le tappe di questo processo.**
Verso uno standard europeo? Ora forse si può finalmente dire di sì.

Il sistema documentario EST è un progetto fortemente voluto dall'Agenzia italiana, realizzato nel 2005-2006 in collaborazione con le Agenzia nazionali di Polonia, Austria e Grecia grazie alla partecipazione ad una call for proposal della Commissione europea DG EAC per attività di disseminazione, con l'obiettivo di dare una risposta all'esigenza di fare "memoria" delle migliaia di progetti e prodotti realizzati nell'ambito di Comenius e Grundtvig, attraverso uno strumento comune, condiviso e trasferibile.



Molti i punti di forza del sistema on line che hanno contribuito ad accrescere l'interesse della Commissione europea e delle altre Agenzie nazionali in successivi sviluppi del progetto. Primo fra tutti il fatto che EST è un sistema distribuito, cioè non si basa su un unico database gestito centralmente ma su un sistema di **più database nazionali che interagiscono in rete, grazie a** un **comune modello documentario,** a un'**interfaccia plurilingue e all'utilizzo di standard documentari** che rendono possibili ricerche trasversali in tutti i Paesi che aderiscono all'iniziativa, da un unico punto di accesso.
Tra le principali caratteristiche del sistema, oltre alla semplicità di utilizzo e compilazione, è da sottolineare il forte elemento di efficacia nel recupero delle informazioni già in possesso dell'Agenzia direttamente dal programma di gestione in uso a tutte le agenzie nazionali.
Nel sofisticato meccanismo che sottende alla semplicità della banca dati, c'è infine l'aspetto del **multilinguismo**, dimensione che si esplica a più livelli[3], nei contenuti documentari proposti, nell'interfaccia per l'utente finale e, a livello tecnico nel sistema che permette alla rete dei database di dialogare.

[1] l'Agenzia Scuola ha partecipato con un proprio stand nel novembre 2007

[2] Il bollettino è disponibile in formato pdf sul sito dell'Agenzia alla sezione Pubblicazioni
[3] Ogni progetto è descritto in una delle tre lingue veicolari della CE - www.programmallp.it

Oltre EST

Per far sì che l'innovativo sistema documentario raggiungesse davvero l'auspicata dimensione europea, era importante ampliare la partecipazione ad altri Paesi e svilupparlo in modo da renderlo facilmente fruibile da utenti e beneficiari. Una seconda *call* europea ha reso possibile una nuova fase del progetto, appunto **beyond EST**[4]*,* coinvolgendo **una rete di 17 Agenzie** con l'obiettivo di condividere un sistema basato sugli stessi strumenti informatici e con contenuti comuni (anche se gestiti localmente). La direzione era chiara: partire da EST per migliorare insieme e raggiungere uno standard europeo per la documentazione di progetti e prodotti.

Nel corso del 2007, nonostante il difficile anno di transizione per molte delle Agenzie partner (riorganizzazioni, cambio di direttori, presenza di nuovo staff) *Beyond EST* ci ha portato alla creazione di una vera e propria *community inter-agenzie,* un team formato dallo staff informatico, del settore comunicazione e non solo, di 20 Paesi in totale, che ha fatto della **rete la parola chiave della cooperazione.**
Tutte le attività si sono svolte con **modalità di lavoro a distanza**, che si sono rivelate particolarmente efficaci per la gestione dell'ampio partenariato senza dover destinare tutto il budget del progetto agli incontri in presenza. In particolare, attraverso uno strumento opportunamente adattato, è stato possibile effettuare tutti i meeting on line, con presentazioni, discussioni, condivisione di file, sessioni guidate per l'installazione del database aperte a tutti i partner.

Un forum con accesso riservato ha inoltre permesso il **confronto aperto sugli sviluppi documentari** in relazione ad alcune tematiche chiave come:

- l'adeguamento del datamodel a LLP
- nuove funzionalità di ricerca più adatte alla struttura di un database distribuito su diversi server
- le possibilità di utilizzare **EST come strumento di identificazione di progetti di qualità**, punto assolutamente cruciale per l'attività di tutte le agenzie.
- Il confronto sulle rispettive modalità di individuazione di best practice e di disseminazione delle esperienze ha avuto come risultato lo sviluppo di funzioni per ricercare e visualizzare progetti di qualità, ad esempio quelli che hanno ottenuto il Riconoscimento eQuality o il Label lingue.

Nuove modalità di ricerca e nuova visualizzazione dei risultati.
I progetti italiani documentati in EST, dal 2005-06 a oggi sono in totale 4646 ma anche negli altri Paesi i numeri saranno presto più alti. In Polonia, dove il sistema è attivo dal 2005-06 ci sono oltre 950 progetti inseriti.
http://est.indire.it

Beyond EST
Il partenariato
Bulgaria, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Svezia, Ungheria, Turchia

[4] *Beyond EST è il nome del progetto condotto nel corso del 2007*

In questa fase si è tenuto conto delle altre iniziative di disseminazione intraprese dalle agenzie e delle possibili sinergie fra progetti che, così come i partenariati Comenius e Grundtvig, non devono rimanere percorsi separati dal resto.

L**e novità**, soprattutto nelle modalità di ricerca e nella possibilità di esplorare i progetti inseriti negli altri Paesi partner non sono ancora tutte fruibili on line, ma lo saranno al più presto. La caratteristica di EST come sistema distribuito implica la necessità che in ogni Paese si raggiunga lo stesso livello sia dal punto di vista tecnico che nella gestione dei contenuti e del rapporto con i beneficiari.

Una parte del team italiano di EST sul tetto dell'Agenzia.
Da sinistra in senso orario: Samuele Borri, Renato Massaroli, Leonardo Finetti, Valentina Riboldi, Elena Maddalena.
Foto di Paolo Pantano

Terza tappa: EST standard europeo?
E adesso che è esaurito il finanziamento della Commissione europea?
EST si prepara a raggiungere la sua terza tappa.
È di dicembre 2007 la notizia che la DG istruzione e cultura ha deciso di promuovere il sistema documentario come standard per tutte le Agenzie che gestiscono il Lifelong Learning Programme, concretizzando l'obiettivo iniziale espresso dal nome stesso del sistema: la realizzazione di un *tesoro europeo condiviso.*
Il quattro petali che formano il logo di EST, inizialmente legati ai quattro Paesi partner, dovrebbero quindi diventare 31 in una vera e propria girandola di colori!
Noi siamo pronti e ci rimbocchiamo le maniche, con entusiasmo!

Cosa contiene lo scrigno di EST?

La banca dati raccoglie le attività svolte da scuole e organizzazioni per l'educazione degli adulti nell'ambito dei partenariati Comenius e Grundtvig, a partire dal 2005-2006. Per ogni esperienza EST documenta:

il **progetto**
il **partenariato**
le **tematiche** affrontate
il collegamento **con le priorità di Lisbona**
e i **prodotti** realizzati

I diversi tipi di output dei progetti sono descritti in più lingue e resi disponibili on line direttamente in EST o comunque recuperabili attraverso il sito web del progetto o i riferimenti della persona di contatto.

http://est.indire.it

Networking, your way to success

Strengthening mobility impact through networks

di Cristina Pontis,
Internationella Programkontoret - Agenzia per il Lifelong Learning Programme, Stockholm,Svezia

Quando si parla di disseminazione e valorizzazione dei risultati è automatico pensare a progetti su larga scala o a partenariati; più complesso collegare questi concetti alla mobilità, che pur rivestendo un ruolo assolutamente centrale e pioritario all'interno del Lifelong Learning Programme, rischia spesso di restare un'esperienza individuale che pur se ricca di stimoli e idee, difficilmente va oltre il proprio istituto di appartenenza.
Quando l'Agenzia svedese ci ha proposto di partecipare ad un progetto incentrato sul rafforzare l'impatto della mobilità attraverso lo sviluppo di reti abbiamo accolto con favore l'idea, alla quale, all'interno dell'Agenzia italiana hanno lavorato più persone, dall'ufficio mobilità e dall'ufficio comunicazione, creando quel circolo di informazione e scambio che sirivela positivo per ogni esperienza di cooperazione.
Il progetto inter-agenzie sviluppato da Italia, Norvegia, Ungheria con il coordinamento svedese - ha avuto come primo obiettivo proprio il dare visibilità alle esperienze di mobilità di insegnanti, educatori, formatori decisori politici.
Abbiamo chiesto a Cristina Pontis, responsabile del progetto presso l'Agenzia nazionale svedese, di raccontarci EMAN - European mobility alumni network - e i suoi risultati.

Educational experts from 13 European countries participated in an Arion Study visit - eTwinning linking Europe and Regional Areas - in Italy in October 2006. The visit focused on eTwinning and how this could be used as a tool for cooperation throughout Europe. The group visited as many as eight primary and secondary schools in the region of Basilicata. Even though the many visits did not leave much time for discussions during the week the group has maintained in contact. The members created an on-line forum where the debate and discussions continued.

Each year thousands of educational experts, teachers, trainers etc. meet fellow colleagues when taking part in LLP mobility activities like Study visits (former Arion and Cedefop) and Comenius and Grundtvig in-service training courses. How can they, just as the participants in the Italian study **visit keep in touch creating networks for continuous discussions and future partnerships?**

EMAN
European Mobility Alumni Network

http://eman.programkontoret.se

Incontro di progetto a Budapest, febbraio 2007

This question has been the concern of the EMAN project and the national agencies of **Hungary, Italy, Norway and Sweden**. Throughout the project period the main objective of EMAN - European Mobility Alumni Network - has been to **strengthen the impact of the individual mobility actions** by presenting a tool which can help to sustain and support networks formed at in-service training courses or study visits. In this task both **participants, providers and national agencies** play an important role.

Starting in autumn 2006 the four agencies set up **national reference groups** consisting of participants in, as well as providers of Study visits and Comenius/Grundtvig in-service training. Through national workshops their experience and ideas were gathered and discussed. The result being a set of recommendations on support for networking considering all phases of the study visit or training activity: "the before", "the during" and "the after".

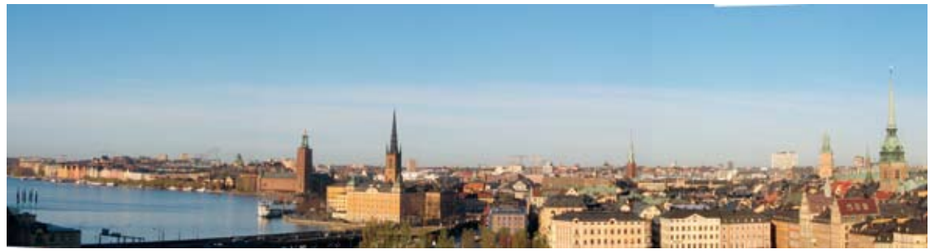
Bergen, incontro di progetto. Dicembre 2007. Foto di Valentina Riboldi

The journey towards a future network will start already when the grant is awarded and the participation confirmed by the provider. Questions **participants** may be asking before attending the study visit or training:
How can the objectives of the program fit in my daily work at home?
Are colleagues looking for partners for future cooperation?

On the other hand the **providers** may facilitate first **discussions and contacts** by setting up a forum or meeting space in their web site. Giving time for informal meeting and exchange during the event will of course also encourage networking.
Members of the reference groups also stressed that even though there are many web tools for collaboration and communication the participants would only keep in touch if there is a reason for doing so. Leaving unanswered questions or providing time to discuss potential projects are just some ways of fostering future contacts and networks.

Following the discussions in the reference groups and between the four national agencies the EMAN project has led to the creation of **a toolkit for highlighting mobility**: a very practical set of guidelines and other tools that can be easily accessed through the web and integrated into the NAs' management for LLP actions such as in service training and study visits. The common work led to the exam of the applications, management and organization of mobility and to the re-organization of existing material, guidelines and practices, trying not to *"reinvent the wheel"* but to make available, easily accessible and clearly catalogued all the existing tools and resources. Apart from short guidelines, the EMAN web manual (http://eman.programkontoret.se) also includes links to web tools for collaboration as well as examples of good practice.

In November 2007 the EMAN partners invited colleagues from other National Agencies as well as providers to a final conference in Stockholm addressing the theme of **networking among participants in mobility**. The conference turned out to be a training occasion for everyone, offering the possibility to deeply understand the meaning of "**networking**" and getting to know experiences, best practices and tools.
It also confirmed, once again, the role of networks in strengthening the impact of mobility actions within LLP, starting from National Agencies!



Networking, your way to success
Rafforzare l'impatto della mobilità attraverso lo sviluppo di reti.

(Abstract a cura della redazione)

Partecipare alla formazione in servizio Comenius o Grundtvig o a una visita di studio offre l'opportunità di incontrare colleghi di tutta Europa con gli stessi interessi: una rete di contatti preziosa che, se messa a frutto, può rappresentare un primo importante passo per moltiplicare l'effetto di un'esperienza formativa individuale, trasformandola in un punto di partenza per nuove forme di cooperazione, partenariati, progetti.
Grazie al supporto di gruppi di riferimento nazionali, composti da partecipanti alla mobilità LLP, organizzatori (di corsi o visite di studio) e rappresentanti delle agenzie nazionali Eman ha portato alla realizzazione di uno strumento che mira a sostenere le reti formate in questo contesto con raccomandazioni, linee guida, risorse on line che ripercorrono **il prima-durante e dopo** la mobilità dal punto di vista proprio di partecipanti, organizzatori e agenzie nazionali. (il sito del progetto: http://eman.programkontoret.se).

Towards a successful European network

As a **participant** you are one of the potential members in a future network. By attending a training or study visit you will gain valuable experience but, as important, you will meet fellow European colleagues with similar concerns and interests.

As a **training or study visit provider** you have a key role in creating the best climate for future networks. By doing so you will strengthen the impact of the activity and hopefully get valuable feed back for your further development.

As a **national agency** you can encourage the notion of networking by collecting and sharing information.

Whoever you are you will find in Eman, links, examples etc that will help you consider the "before, during and after" phases of a training experience or study visit abroad. You will be introduced to the type of preparation, interaction and benefit that these phases represent and witness how each element is an essential stepping stone towards a successful European network.

La Commissione europea e la valorizzazione
Il sito della DG EAC: toolkit e documenti chiave

a cura dell'ufficio comunicazione dell'Agenzia nazionale LLP

Forse non tutti sanno che…
La Commissione europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura, dedica alla disseminazione e all'utilizzo dei risultati dei Programmi un'intera parte del sito, in cui sono raccolti **documentazione, strumenti e indicazioni in un percorso in tre tappe** che può rappresentare una fonte d'ispirazione per chi sta muovendo i primi passi nell'ambito della cooperazione europea o diventare una piattaforma di confronto e autovalutazione per chi già da tempo è impegnato nei Programmi, non solo LLP, ma anche *Cultura, Gioventù in azione, Cittadinanza.*

Fra i destinatari del sito, oltre ai coordinatori dei progetti, decisori politici, persone o istituzioni interessate alla ricerca e alla diffusione di buone pratiche ecc. sono comprese le agenzie nazionali che gestiscono i Programmi, che sono chiamate a svolgere un ruolo ben definito proprio in direzione di un efficace utilizzo dei risultati.

Perché disseminare i risultati?
È questa la domanda che apre la sezione *Essentials* del sito.
La Commissione europea definisce la disseminazione come *un processo pianificato volto a fornire informazioni sulla qualità, la pertinenza e l'efficacia dei risultati di Programmi e iniziative agli attori chiave nel settore*. Si parla di disseminazione quando i risultati vengono diffusi e resi disponibili.
Disseminare quindi come primo passo per ottimizzare il valore del progetto, rafforzarne l'impatto, trasferirlo ad altri contesti e integrarlo in modo sostenibile in un contesto europeo più ampio.

Per dare concretezza a questi concetti, nella stessa sezione sono proposte alcune riflessioni e informazioni pratiche su come **mettere in moto un meccanismo di disseminazione**, come redigere un piano di disseminazione e utilizzo dei risultati all'interno di un progetto, affiancate da una carrellata sui principali canali di comunicazione e diffusione, dai comunicati stampa alle pubblicazioni all'efficace utilizzo del web.
I risultati di un progetto possono apportare novità e cambiamento sia a livello di esperienza personale che di gruppi di individui, così come, se correttamente indirizzati, possono arrivare ad un macrolivello che è quello dell'impatto su sistemi e politiche nel settore.

L'accento è posto sull'importanza del **creare connessioni** tra i promotori del progetto e la comunità più ampia, a qualsiasi livello sia stata condotta l'iniziativa, per **condividere lezioni ed esperienze**.

La cassetta degli attrezzi
Nella cassetta degli attrezzi proposta dalla Commissione europea, alla sezione **Toolbox,** oltre al glossario - che ci è sembrato importante inserire nella traduzione italiana a conclusione di questo quaderno - una **guida on line** si propone di supportare i coordinatori dei progetti di cooperazione nella creazione di strategie per massimizzare il valore dei risultati, con percorsi differenziati a seconda del tipo di outcome - sia esso un prodotto tangibile, una nuova metodologia, uno studio ecc. - nell'identificazione di possibili utenti finali e delle loro esigenze e nella misurazione dei progressi verso un effettivo "utilizzo" dei risultati (in inglese il termine corretto è *exploitation*).
Ci sembra inoltre utile segnalare, dallo scrigno della DG EAC, le informazioni sulla proprietà intellettuale e il copyright, con relative sitografie di riferimento.

E per approfondire… *Documenti di riferimento, rapporti di valutazione e una dettagliata bibliografia*

Capitalizzare l'esperienza passata
Doing it better! È questo il titolo della newsletter periodica che la DG EAC dedica al tema valorizzazione in risposta alla necessità di fare tesoro delle esperienze e di apprendere da quanto già realizzato confrontandosi con esempi reali, studi di caso e best practice in dimensione europea. Non a caso il titolo di uno degli ultimi numeri era proprio Benefiting from examples of good practice.

Mailbox: EAC-VALORISATION@ec.europa.eu

Nuove parole… nuove realtà?
Il Glossario europeo della valorizzazione

Traduzione a cura di Simona Baggiani e Alessandra Mochi, Unità Italiana Eurydice

Analisi dei bisogni
L'analisi dei bisogni costituisce un punto di partenza fondamentale nel processo di disseminazione e di valorizzazione dei risultati. Idealmente, avviene durante la fase di pianificazione, prima di iniziare il progetto (*analisi dei bisogni ex ante*). Lo scopo è quello di definire i bisogni di un gruppo bersaglio (i futuri beneficiari e utenti dei risultati del progetto) e di orientare meglio le attività del progetto al fine di rispondere in maniera efficace a questi bisogni. Il progetto concepito e pianificato sulla base di un'analisi dei bisogni
- accresce il valore aggiunto del progetto
- produce, con molte più probabilità, risultati utili e durevoli che possono avere un impatto positivo

Benchmarking
Per "benchmarking" si intende un metodo standardizzato di raccolta dati operativi critici e di elaborazione di relativi rapporti che rende possibile un utile confronto dei risultati di organismi o programmi diversi, spesso nell'ottica di definire buone pratiche.

Beneficiario
Per "beneficiario" si intende una persona o un'organizzazione (utente a qualsiasi livello, intermediario/moltiplicatore, agente - ad es. un'associazione -, ente regionale, ecc.) che beneficia in vari modi della realizzazione dei progetti. Nei programmi europei questo termine corrisponde spesso all'ente che riceve finanziamenti. (vedi anche beneficiario finale).

Beneficiario finale
Per "beneficiario finale" si intende una persona o un'organizzazione sulla quale il risultato di un progetto esercita un'influenza diretta e positiva. Il beneficiario non è necessariamente destinatario di un finanziamento. Può anche non essere coinvolto direttamente nel progetto. Può inoltre valorizzare i risultati del progetto per raggiungere propri obiettivi.

Brokeraggio
Per "brokeraggio" si intende l'incontro tra l'offerta e la domanda di risultati, ad esempio i bisogni degli utenti ai quali i risultati si riferiscono. Lo scopo della disseminazione e della valorizzazione dei risultati è quello di facilitare un'azione di brokeraggio e di assicurare che il progetto offra un'adeguata risposta ai bisogni del gruppo bersaglio. Nel mercato azionario, il broker è l'intermediario fra un compratore e un venditore.

Buona pratica
Una buona pratica è un progetto esemplare (sia per i risultati raggiunti sia per il processo seguito) che ha esercitato un'influenza positiva su sistemi e pratiche attraverso le attività effettuate e i risultati ottenuti. Di conseguenza, è opportuno che le buone pratiche siano trasferite e valorizzate in differenti ambienti e contesti da parte di nuovi utenti o enti.

Commercializzazione
Per "commercializzazione" si intende il processo che prevede l'introduzione sul mercato dei risultati di un progetto, dopo averli o meno trasformati.
Questa operazione può essere orientata a
- recuperare i costi sostenuti per mettere a punto il prodotto
- trarre profitto dalla vendita dei prodotti del progetto

La commercializzazione serve a rendere durevoli i risultati dopo la fine del progetto.

Disseminazione e valorizzazione dei risultati applicati alla mobilità
La disseminazione e la valorizzazione della mobilità si riferiscono ai risultati dei progetti di mobilità. Il più delle volte questi risultati non sono tangibili: si tratta di esperienza, di competenze e di conoscenze acquisite dai partecipanti o dai beneficiari. Alcuni risultati più tangibili vengono ravvisati sottoforma di cambiamenti apportati ai sistemi, alle organizzazioni e alle imprese coinvolte nei progetti di mobilità. La mobilità riguarda i singoli così come le organizzazioni. In questo senso, la definizione di disseminazione e di valorizzazione dei risultati deve essere adattata a progetti e risultati distinti. La disseminazione e la valorizzazione della mobilità possono essere così definite: misura dei cambiamenti indotti a livello di singoli individui, di organizzazioni/istituti, professioni, sistemi e settori
- miglioramento della qualità dei progetti di mobilità
- miglioramento della qualità dei tirocini e degli scambi
- miglioramento della qualità dei risultati
- promozione di migliori pratiche per alimentare nuovi progetti e incoraggiare una più ampia partecipazione ai progetti di mobilità (sfruttamento degli investimenti)
- disseminazione e visibilità dei progetti di mobilità e dei risultati (sensibilizzazione)

Disseminazione e valorizzazione ex ante
Per "disseminazione e valorizzazione ex ante" si intende la pianificazione, la diffusione e la valorizzazione dei risultati dall'inizio del progetto. Esse si basano su un'analisi a priori dei bisogni del gruppo bersaglio del progetto e vertono sull'interazione fra i diversi soggetti portatori d'interesse e i promotori o coordinatori del

progetto durante il suo sviluppo. Questo processo aumenta l'impatto e la sostenibilità del progetto (vedi anche **piano di disseminazione e sfruttamento - piano di valorizzazione** che si basa sul concetto di disseminazione e valorizzazione ex ante).

Disseminazione e valorizzazione ex post
La disseminazione e la valorizzazione ex post dei risultati sono connesse al modello lineare dell'innovazione* che implica la disseminazione e la valorizzazione dopo la fine del progetto, quando i risultati sono stati raggiunti e sono pronti per essere utilizzati. In linea generale, la disseminazione e la valorizzazione tardive dei risultati riducono le possibilità di ricaduta reale del progetto. Il trasferimento dell'innovazione costituisce una forma di disseminazione e di valorizzazione a posteriori.

*nel modello "lineare", la disseminazione e la valorizzazione dei risultati seguono piuttosto una logica cronologica e intervengono solamente alla fine del progetto o addirittura dopo la sua conclusione.

Effetti indotti
Per "effetti indotti", si intendono gli effetti inattesi suscitati durante il corso del progetto e che sono normalmente oggetto di esame nelle valutazioni ex post.

Gruppo target
Per "gruppo target", si intendono le persone su cui il progetto, tramite le sue azioni e i suoi risultati, eserciterà un'influenza diretta e positiva. (vedi anche: **beneficiario finale**)

Impatto
Per "impatto" si intendono le ripercussioni del progetto e dei suoi risultati sui diversi sistemi e le diverse pratiche. Un progetto ha un impatto quando contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di programmi e allo sviluppo di diverse politiche dell'unione europea. Il trasferimento e la valorizzazione efficace dei risultati, insieme al miglioramento dei sistemi di innovazione, producono delle ricadute positive dette "impatto".

Da "P*roject cycle management, aid delivery methods*" ("Gestione del ciclo di vita dei progetti, metodi di concessione di aiuto"), marzo 2004

Informazione e comunicazione
A livello di progetto, per "informazione e comunicazione" si intendono la raccolta e la presentazione, a utenti potenzialmente interessati, di attività, esperienze e risultati di un progetto. L'informazione e la comunicazione sono finalizzate a far conoscere meglio i progetti. Gli strumenti utilizzati in questo processo comprendono pubblicazioni, comunicati stampa, documentazione, siti web, mostre, conferenze, video, comunicati video, ecc.

Innovazione
Per "risultati innovativi" si intendono quei risultati che si distinguono dagli altri per certe caratteristiche nuove e specifiche e che aggiungono valore in rapporto alle soluzioni più tradizionali.

da "M*aking change possibile. A practical guide to mainstreaming under Equal*", p. 53.

Integrazione nelle politiche
Per "integrazione nelle politiche" si intende un processo che permette alle attività di esercitare un impatto sulle politiche e sulle pratiche. Tale processo consiste nell'individuare gli insegnamenti da trarre dal progetto, precisare l'elemento e l'approccio innovativi che hanno prodotto i risultati, la loro disseminazione, la loro validazione e il loro trasferimento. Più specificatamente, l'integrazione nelle politiche definisce anche la fase di trasferimento e il modo in cui altri attori tengono conto dei risultati, degli approcci e dei principali elementi elaborati.

Basato sulla definizione di 'integrazione nelle politiche" utilizzata nel programma Equal.

Laboratori tematici/monitoraggio tematico
I laboratori tematici (o il monitoraggio tematico di progetti) hanno l'obiettivo di creare un forum di scambio aperto ai coordinatori di progetti che lavorano sullo stesso tema. Lo scambio di conoscenze e di esperienza tra attori che partecipano a progetti di cooperazione europea su un tema specifico svolge un importante ruolo per garantire un trasferimento efficace dell'innovazione e creare sinergie. Le agenzie nazionali, gli esperti e i potenziali utenti/soggetti portatori di interesse di risultati sono spesso associati a questo tipo di attività tematiche al fine di accrescere l'interattività degli scambi tra i fornitori di risultati (i progetti) e coloro che potrebbero in teoria beneficiare di questi risultati e integrarli nella loro azione (gli utenti/soggetti portatori di interesse).

Meccanismi di valorizzazione
La valorizzazione costituisce l'espressione concreta dell'utilizzo dei risultati in vista del conseguimento del massimo beneficio. Essa richiede dei meccanismi adeguati per rendere i risultati più attraenti per il gruppo target, per favorire l'adeguamento dei risultati ai bisogni di specifici gruppi bersaglio, di settori o di organizzazioni particolari, per trasferire i risultati utilizzabili da parte di nuovi gruppi o settori bersaglio, mantenere nel tempo i risultati e assicurarne il proseguimento dell'utilizzo e dell'esistenza, influenzare e modificare le pratiche e le strategie d'integrazione nelle politiche.

Monitoraggio (durante il progetto)
Un controllo continuo e sistematico dell'avanzamento del progetto, al fine di correggere subito qualsiasi deviazione rispetto agli obiettivi operativi e di migliorare la qualità di esecuzione del progetto. Per assicurarne il successo, è necessario sottoporre il progetto a un monitoraggio costante per tutta la fase di realizzazione. Il monitoraggio comprende la supervisione delle attività, il confronto con il piano di lavoro e l'utilizzo delle informazioni ottenute per migliorare il progetto. Attraverso questo processo, le attività di disseminazione e di valorizzazione dei risultati devono essere accuratamente controllate, verificate e, se necessario, riorientate e adattate.

da *Grundtvig Learning Partnership Navigator*, p. 33.

Piano di disseminazione e di sfruttamento (piano di valorizzazione)
Per "piano di disseminazione e di sfruttamento" dei risultati si intendono quelle attività che vengono svolte durante la vita di un progetto. Il piano deve essere elaborato all'inizio del progetto (spesso nella fase della proposta) e deve comprendere attività che devono essere svolte continuativamente fino alla conclusione del progetto (e possibilmente anche dopo). Per sviluppare un buon piano di disseminazione e di valorizzazione, i promotori (o coordinatori) devono rispondere alle seguenti domande:

- qual è il risultato atteso al termine del progetto? (*anticipazione dei risultati*)
- a quali tipologie di bisogni risponde il progetto? (*analisi dei bisogni a priori*)
- chi sono gli utenti finali o potenziali o i beneficiari dei risultati del progetto? (*valorizzazione e sostenibilità dei risultati*)

Inoltre, il piano di disseminazione e di valorizzazione deve indicare:

- i tipi di attività di disseminazione e di valorizzazione (*che cosa?*)
- i mezzi più adeguati (*come?*)
- il calendario più adeguato ed efficace (*quando?)*
- le risorse (umane e finanziarie) disponibili

Reinventare la ruota
Una disseminazione e una valorizzazione dei risultati efficace evitano ai promotori (o coordinatori) del progetto di "reinventare la ruota". Ciò significa che avendo la possibilità di conoscere i risultati dei diversi progetti portati a termine, di riutilizzarli, trasferirli e adattarli, i promotori di nuovi progetti possono perfezionare e sviluppare i risultati esistenti assicurandone, al tempo stesso, la sostenibilità.

Risultato (o esito di un progetto)
I risultati di un progetto possono essere tangibili e intangibili. Ciò implica che dovranno essere utilizzati strumenti distinti per raccoglierli, diffonderli e valorizzarli:

1) per "prodotti", si intende una produzione tangibile e durevole di nuovi prodotti di apprendimento, nuovi curricoli, nuove qualifiche, video, ecc.; può trattarsi di:

- rapporti e studi (comparativi)
- moduli di istruzione e formazione tradizionali, come manuali e altri strumenti di formazione
- moduli di istruzione e formazione innovativi
- nuovi curricoli e qualifiche
- materiali di orientamento a nuovi approcci e metodi
- materiali educativi e formativi on line (e-learning)
- eventi come conferenze, manifestazioni culturali, incontri di giovani, campagne di sensibilizzazione pubblica, seminari, dibattiti e simposi

2) per "metodi", si intende:

- maggior conoscenza che hanno i partecipanti nell'ambito di un certo settore e tematica
- processi e metodi di collaborazione
- know-how gestionale
- scambio di idee e di buone pratiche

3) per "esperienza", si intende una ricaduta non tangibile e forse meno durevole di un prodotto o di un metodo; essa include:
- l'esperienza acquisita dai partner del progetto che intraprendono e gestiscono partenariati (transnazionali)
- l'esperienza acquisita dai singoli, in particolare nel caso dell'esperienza acquisita al termine di periodi di mobilità all'interno di Erasmus o Leonardo, all'interno di scambi o del servizio volontario del Programma Gioventù
- lo scambio di esperienza e di migliori pratiche attraverso la costituzione di reti, come le reti tematiche Leonardo o Comenius
- i gemellaggi fra città, manifestazioni culturali, ecc.

4) gli "insegnamenti sul piano politico" sono abitualmente tratti dall'esperienza globale acquisita al termine di progetti condotti nel contesto di un programma o di un'iniziativa (individuali o di gruppo) o al termine di progetti individuali particolarmente innovativi o efficaci. Essi vengono applicati su scala più vasta a livello di "sistemi" da parte di agenti moltiplicatori. È abbastanza raro che i promotori o i coordinatori (e i partner) di un progetto decidano di partecipare a un programma o a un'iniziativa dell'Unione europea allo scopo primario di trarne tali insegnamenti;

la "cooperazione europea" contribuisce non solo a sensibilizzare maggiormente sull'Ue e a farla conoscere meglio ma anche a rafforzare le azioni condotte a livello europeo. Si concretizza in particolare attraverso:

- il lavoro in partenariato europeo, che si tratti di una nuova iniziativa o dell'estensione di un partenariato esistente
- la condivisione transnazionale di esperienza e di buone pratiche
- il dialogo e la cooperazione interculturali
- dialogo e partenariati nuovi tra paesi dell'Ue e paesi terzi

Estratto dalla valutazione esterna effettuata per la DG Istruzione e Cultura sui meccanismi di disseminazione e sfruttamento dei risultati: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/index_en

Seguito (azioni di follow-up)
In generale, le azioni di follow up hanno luogo dopo la fine del progetto nel senso amministrativo del termine. Queste azioni hanno lo scopo di mantenere vivi i risultati ottenuti. Esse possono comprendere:

- aggiornamento dei risultati dopo la conclusione del progetto
- riconoscimento/certificazione del risultato
- partecipazione di decisori politici all'applicazione concreta dei risultati
- trasferimento e valorizzazione dei risultati da parte di altri settori/gruppi bersagli/ambienti
- commercializzazione dei risultati di un progetto

Sfruttamento degli investimenti
Per "sfruttamento degli investimenti" si intende il profitto tratto dai mezzi investiti nel progetto (rendimento degli investimenti). Si riferisce ai risultati tangibili e intangibili di un progetto che possono essere valorizzati, trasferiti a nuovi utenti e ulteriormente sviluppati (in altri termini, si tratta di trarre il miglior profitto possibile dai risultati).

Soggetti portatori di interesse (stakeholders)
Per "soggetti portatori di interesse" (*stakeholders*) si intendono le persone o gli istituti che possono esercitare un'influenza diretta o indiretta, positiva o negativa, su un progetto e/o un programma, o, al contrario, subire una tale influenza. Nell'ambito dell'istruzione e della cultura, i soggetti portatori di interesse sono in particolare: i decisori, i partner sociali, le organizzazioni di settore, ecc.

Sostenibilità
Per "sostenibilità", si intende la capacità di un progetto di mantenere la sua esistenza e preservare il suo funzionamento oltre il suo termine. I risultati del progetto vengono utilizzati e valorizzati continuamente. La sostenibilità dei risultati implica un utilizzo e una valorizzazione a lungo termine.

Trasferimento dell'innovazione
L'obiettivo del processo di trasferimento dell'innovazione è adattare e/o sviluppare ulteriormente i risultati innovativi di un progetto, il loro trasferimento, la loro sperimentazione e integrazione nei sistemi pubblici e/o privati, delle imprese o degli organismi locali, regionali, nazionali e/o comunitari. Questo processo ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni di nuovi gruppi bersaglio e di nuovi utenti. Gli attori che possono partecipare al trasferimento dell'innovazione sono: gli utenti a tutti i livelli, gli intermediari/moltiplicatori, i decisori, ecc.

Il processo di trasferimento di contenuti innovativi si articola idealmente intorno a una serie di tappe, descritte qui di seguito, che vanno oltre la semplice disseminazione:

- identificare e analizzare le esigenze degli utenti individuati
- selezionare e analizzare il contenuto innovativo per soddisfare queste esigenze e analizzare la sua trasferibilità
- adattare questo contenuto alla cultura, ai bisogni e alle esigenze dei potenziali utenti (aggiornamento del prodotto, traduzione, ecc.)
- trasferire questo contenuto in nuovi contesti socioculturali e linguistici (gruppi bersaglio, settori, ecc.)
- impiegare questo contenuto in nuovi settori, con nuovi gruppi target, in particolare sperimentandolo in strutture pubbliche o private
- integrarlo (o certificarlo) nelle pratiche e nei sistemi regionali, nazionali, europei e/o settoriali

Utente
Per "utente", si intende una persona o un'organizzazione che può utilizzare/valorizzare i risultati di un progetto o trarne ispirazione per realizzare altre attività.

Valutazione
La valutazione, a livello di progetto, costituisce una fase cruciale poiché permette di procedere a una revisione e a un giudizio qualitativo e quantitativo

dei risultati ottenuti in rapporto agli obiettivi (per quanto riguarda attività/prodotti), con implicazioni sull'intero finanziamento se i risultati sono inaccettabili o molto scarsi
dei mezzi utilizzati per raggiungere questi risultati in relazione al budget concordato per contratto

Per "valutazione", a livello di programma, la Commissione intende un giudizio sugli interventi effettuati in base ai risultati, all'incidenza e ai bisogni che questi intendono soddisfare.

agenziascuola
agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica

Agenzia nazionale per lo sviluppo
dell'autonomia scolastica
Palazzo Gerini
via Michelangelo Buonarroti, 10
50122 Firenze

Lifelong Learning Programme
www.programmallp.it

Agenzia Lifelong Learning Programme Italia
Comenius, Erasmus,
Grundtvig e Visite di Studio
Via Magliabechi, 1
50122 Firenze
Tel +39 055 2380348
Email: agenziallp@indire.it
www.programmallp.it

DG Istruzione e cultura

MPI
MLPS
MiUR